ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Domenica 18 Febbraio 1917* — MATTINO NUM. 49

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,25	1,50
Estero	36,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo dell'arretrato 0,10; arretr. precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Azioni più intense delle artiglierie in Valle d'Adige

Piccoli scontri a noi favorevoli in varie zone

La chiamata alle armi delle tre categorie del 1898 s'inizierà il 26 corrente

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 17.

Nella zona di Valle d'Adige azioni più intense delle artiglierie. La nostra provocò incendi nelle linee nemiche di Zugna.

Sono segnalati piccoli scontri con esito per noi favorevole al passo di Lagoscuro (Valcamonica) a sud-ovest di Daone (Valle del Chiese), a nord di Laghi (torrente Zara-Posina), nei pressi di Scurelle (torrente Maso-Brenta), sulle pendici settentrionali del Colbricon (Valle di Travignolo) e nell'alto Degano.

Sulla fronte Giulia consuete azioni delle artiglierie. La stazione di Santa Lucia Tolmino fu colpita dai nostri tiri.

CADORNA.

La nuova chiamata

ROMA, 17.

Il « Giornale militare ufficiale » pubblica la seguente circolare:

Questo Ministero determina che nel giorno 26 febbraio corrente si inizi la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1898, arruolate dai Consigli di leva a tutto il giorno 25 corrente mese.

Con queste reclute si dovranno presentare anche quelle provenienti dagli iscritti di leva e i militari di qualsiasi classe stati riformati durante la leva sulla classe 1896 e cioè dal 1.o settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916, che in seguito alla nuova visita presso i Consigli di leva sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolati in prima, seconda e terza categoria fino a tutto il giorno 25 corrente mese.

Tutti coloro che saranno arruolati dai Consigli di leva dopo il giorno 25 del corrente mese, dovranno presentarsi al distretto isolatamente di giorno in giorno e quindi i Consigli di leva provvederanno per l'immediato loro invio alle armi appena avvenuto l'arruolamento avanti il Consiglio stesso.

Le disposizioni per il reclutamento

Roma, 17, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni riguardanti le reclute della classe 1898. Gli inscritti arruolati presso i consolati sia nei paesi europei che nei paesi transoceanici, dovranno presentarsi non più tardi del 31 maggio prossimo. Gli inscritti che per la suddetta data non avranno regolato la loro posizione all'estero, hanno facoltà di presentarsi ai rispettivi consigli di leva del Regno non più tardi del 1.o agosto prossimo per essere, se abili, subito inviati alle armi. Le reclute di terza categoria che comproveranno di trovarsi in taluna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense dalla chiamata alle armi, potranno ottenere la dispensa dal rispondere alla presente chiamata. Dovranno considerarsi come effettivamente chiamati sotto le armi tutte le reclute di 3.a categoria che facciano parte del personale ferroviario e che avrebbero titolo alla dispensa. Alle reclute della classe 1898, anche se di 3.a categoria non deve essere concessa, per nessun motivo, l'esonerazione. Nell'interesse degli stabilimenti che producono armi e munizioni, il Ministero si riserva di dare ai distretti speciali disposizioni circa quelle reclute che in via di eccezione devono essere lasciate in qualità di comandate a disposizione degli stabilimenti in cui si trovano come operai specializzati o insostituibili.

Le reclute della classe 1898 nate nell'anno 1898, le quali risultassero temporaneamente inabili al servizio militare in genere, dovranno essere inviate in licenza di convalescenza fino al 1.o settembre 1917. Le reclute di prima categoria nate negli anni 1897 e 1898 che fossero riconosciute temporaneamente inabili anche ai servizi di carattere sedentario meno gravosi, dovranno essere sottoposte a rassegna. Invece le reclute di 2.a e 3.a categoria riconosciute temporaneamente inabili per detti servizi sedentari, dovranno essere inviate in licenza di convalescenza, qualunque sia il loro anno di nascita. Le reclute le quali ossiano riconosciute idonee soltanto ai servizi di carattere sedentario meno gravosi, dovranno egualmente essere assegnate ai corpi. Essendo il ritardo del servizio per ragioni di studio limitato al tempo di pace, nessuno dei militari compresi nella presente chiamata potrà aspirarvi.

Le reclute anche se appartenenti alla seconda e terza categoria potranno essere ammesse al volontariato di un anno. Le ammissioni potranno avere luogo soltanto alle armi di fanteria, artiglieria (escluso il gruppo di aviazione per artiglieria) e del genio (escluso il battaglione lagunari). Nessuna ammissione sarà però fatta nel Corpo aeronautico. La qualità di volontario di un anno non costituisce alcun motivo perchè coloro che la rivestono siano sottratti al trattamento comune a tutti gli altri militari del reparto, coi quali dovranno essere compresi nelle truppe di complemento da inviare nella zona di guerra. La tassa di volontariato di un anno è quella stessa fissata con decreto 13 luglio 1916.

Le reclute che intendono essere ammesse nei carabinieri potranno fare domanda ai comandanti dei distretti fino dal giorno della pubblicazione del manifesto. Per quanto riguarda l'ammissione nel Corpo della R. Guardia di finanza, i comandi dei distretti militari potranno dare corso soltanto alle domande presentate dalle reclute della classe 1898 anteriormente al giorno 26 fissato per l'inizio della presente chiamata alle armi.

E' intendimento del Ministero che le operazioni di chiamata si svolgano con la maggiore rapidità e si compiano al massimo entro otto giorni. Le reclute che dovrebbero rispondere alla presente chiamata e che abbiano presentato domanda di ammissione agli speciali corsi di istruzione accelerati per la nomina a sottotenenti di complemento, saranno dai distretti lasciati in congedo illimitato provvisorio fino all'inizio dei corsi.

Alle reclute di 1.a, 2.a, 3.a categoria, le quali comproveranno di essere fuochisti o aspiranti fuochisti in servizio presso le amministrazioni delle ferrovie dello Stato e della Società veneta, sarà dai distretti concessa una proroga alla presentazione alle armi fino al 15 aprile prossimo. Non potranno essere concesse per altro motivo, oltre quelli sopra indicati, proroghe alla presentazione alle armi o licenze.

Stante la brevità di intervallo che intercede tra il giorno in cui gli iscritti sono stati visitati e quello in cui saranno chiamati alle armi, le assegnazioni delle reclute saranno fatte in massima in base ai requisiti fisici e professionali. L'invio delle reclute ai vari centri di mobilitazione, sarà iniziato il giorno 5 marzo 1917. Le reclute nate negli anni dal 1876 al 1881 che si presenteranno ad un distretto cui non appartengono per fatto di leva, saranno assegnate, insieme alle reclute del distretto cui si presentano.

I Comandi dei distretti assegneranno: A) alla compagnia di sanità del Corpo d'armata nel cui territorio trovasi il distretto tutte le reclute nate negli anni 1876, 77, 78, 79, 80, 81 che comprovino con documenti autentici di essere laureati in medicina e chirurgia, farmacisti e dentisti diplomati, ministri di culto, ovvero di esercitare la professione di radiologo da non meno di due anni, oppure di essere addetto a laboratori di batteriologia, come aiuti o assistenti, al personale tecnico od a stabilimenti di disinfezione, nonchè coloro i quali siano provvisti di regolare diploma che li abiliti alle funzioni di disinfettatori; B) alle compagnie stesse tutte le reclute nate negli anni dal 1876 al 1881 che esercitino la professione di infermieri o di inservienti presso ospedali pubblici (escluse quindi le cliniche private) da non meno di un biennio; C) alla compagnia automobilisti di artiglieria indicata per ciascun distretto nella tabella di assegnazione per le reclute della classe del 1898 tutte le reclute che producono la patente civile di conduttori di automobili o di motocicli rilasciata dalle Prefetture del Regno; D) al deposito del 3.o genio telegrafisti le reclute nate negli anni dal 1876 al 1881 e cioè telegrafisti, radiotelegrafisti, telefonisti, pratici di telegrafia, elettricisti esercenti, alunni di scuole pubbliche telegrafiche, ecc.

Di tutte le rimanenti reclute, quelle nate negli anni 1876 e 1877 verranno ripartite tra i battaglioni e le compagnie di milizia territoriale di fanteria che hanno sede nel territorio del Corpo d'armata di cui il distretto fa parte, per ricevere l'istruzione militare in base alle direttive che i Comandi dei distretti promuoveranno dai Comandi dei Corpi d'armata territoriali; quelle nate negli anni dal 1878 al 1881 saranno invece assegnate ai centri indicati dalle tabelle numeriche di assegnazione che il Ministero invierà ai Comandi dei distretti. Le reclute nate negli anni dal 1876 al 1881 non potranno essere ammesse al volontariato di un anno. Alle reclute nate posteriormente al 1881 le quali presenteranno anzichè al distretto di leva ad altro distretto, si osserveranno le norme dei paragrafi 135 e 136 dell'istruzione complementare per la mobilitazione dell'esercito.

Saranno dispensate dal rispondere alla chiamata le reclute provenienti dai già riformati nati negli anni dal 1876 al 1881, nonchè le reclute di 3.a categoria nati in anno posteriore al 1881 compresi quindi anche quelle facenti parte della classe 1898, le quali, trovandosi in alcune delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense, faranno valere presso questo Comando il rispettivo titolo nei modi stabiliti dalle istruzioni per l'applicazione del detto regolamento prima del giorno fissato per la loro presentazione alle armi. Quelle di esse che conseguissero l'assegnazione alla 3.a categoria dopo il loro incorporamento non potranno più far valere l'eventuale titolo alla dispensa dalla chiamata.

A senso dell'art. 5 del decreto ministeriale del 3 ottobre 1916, potrà concedersi la dispensa dalla presente chiamata anche alle reclute provenienti dai già riformati nati negli anni dal 1876 al 1881 che siano funzionari o agenti di tutte le pubbliche Amministrazioni che hanno riguardo agli specchi allegati al decreto ministeriale 28 maggio 1915, le quali, pur non rivestendo le qualifiche previste dagli specchi stessi, siano però dalle competenti Autorità responsabili dichiarati indispensabili ed insostituibili. Tale dispensa eccezionale potrà essere estesa anche agli impiegati delle Amministrazioni delle Provincie, tra le condizioni richieste per la concessione della dispensa è anzitutto quella che il titolo relativo sia fatto valere presso il Comando del Distretto militare non oltre il giorno fissato per la presentazione alle armi.

Potranno essere ammessi alle esonerazioni temporanee le reclute provenienti dai già riformati nate negli anni dal 1876 al 1881 (escluse in ogni modo quelle della classe 1898) le quali prestano l'opera loro presso aziende proprie dello Stato, delle Provincie o dei Comuni, o quelle private cui siano affidati servizi pubblici d'interesse nazionale o locale, ovvero che provvedano materiale e lavoro per conto dello Stato, delle Provincie o dei Comuni, od anche si trovino presso grandi stabilimenti il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico, oppure siano adibite a determinati servizi della marina mercantile. La concessione di tale esonerazione temporanea sarà subordinata al riconoscimento della necessità e insostituibilità delle reclute nelle funzioni che disimpegnano.

Le reclute provenienti dai già riformati che, sia presso i distretti, sia presso i Corpi, fossero riconosciute temporaneamente inabili anche ai servizi di carattere sedentario meno gravosi, dovranno essere inviate in licenza di convalescenza per il periodo di tempo reputato strettamente necessario perchè possano acquistare almeno l'idoneità ai predetti servizi.

Si avverte infine che i militari delle classi 1874 e 1875 testè chiamati alle armi, che avessero un figlio obbligato a rispondere alla presente chiamata non possono per tale fatto invocare la dispensa di cui all'art. 3 del decreto luogotenenziale N. 35 del gennaio 1917, perchè la presenza alle armi del figli doveva esistere al momento della chiamata dei detti militari delle classi 1874 e 1875.

La stessa avvertenza vale anche per i militari delle classi suddette, i quali avessero anche un figlio chiamato alle armi con manifesto in data 15 corrente perchè nati nel primo quadrimestre dell'anno 1898.

Le quattro categorie di navi che interessano i sottomarini tedeschi

L'equipaggio dell'"Yarrowdale" liberato

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 17, sera.

La Germania non ha atteso che le cose si guastassero completamente per dare soddisfazioni a Wilson nella faccenda del « Yarrowdale ». Il Governo imperiale ha voluto precedere l'« ultimatum » annunciato da Washington liberando l'equipaggio della nave americana. Il motivo del « casus belli » così sparisce. Ma il « casus belli », si pensa qui, nascerà sicuramente per altro. Sul mare la Germania non può ritornare indietro. Essa si è impegnata a fondo. Non può più distinguere tra le navi americane e le non americane per applicare le regole della sua guerra sottomarina illimitata. La pace e la guerra restano così alla mercè di un incidente che il caso può differire a lungo ma che, secondo osserva Bainville sull'« Excelsior », nessuna diplomazia saprebbe più evitare.

Tuttavia a Berlino devono ancora illudersi di potere scongiurare l'inevitabile. Lo rivela francamente uno dei tre corrispondenti americani rimasti a Berlino, Hale, del « New York American », il quale telegrafa, premettendo di essere autorizzato, che i tedeschi hanno deciso di dividere in quattro categorie le navi suscettibili di interessare i sottomarini: sarebbero nella prima le navi mercantili neutre scortate da navi da guerra neutre, le quali non sarebbero considerate come nemiche; nella seconda le navi di commercio nemiche scortate da navi da guerra nemiche, che non sfuggiranno all'espiazione; nella terza le navi mercantili neutrali scortate da navi da guerra nemiche e la Germania le considererà come nemiche; nella quarta le navi mercantili nemiche scortate da navi da guerra neutrali: i sottomarini attaccheranno le navi scortate e trascureranno la scorta. La classifica come si vede è piuttosto ingarbugliata ed il garbuglio non è fatto certo per incoraggiare i naviganti.

Su un altro incidente, quello del siluramento del *Lyman M. Law*, il corrispondente del *New York Herald* dichiara che la condotta che il Governo adotterà è ancora incerta. « Quantunque nessun particolare ufficiale si abbia ancora, si crede alla Casa Bianca impossibile che la nave sia stata bombardata senza che l'equipaggio sia stato molto tempo prima avvertito. I particolari delle relazioni ufficiali dimostreranno quanto vi sia di vero in questa congettura. Si crede che un compenso pecuniario sarà domandato ».

E' impossibile dispensarsi dal rilevare come, se Washington entra nella via di chiedere semplici indennità per i casi come quelli del *Lyman*, i sottomarini tedeschi potranno lavorare ancora un pezzo senza indurre l'America ad una dichiarazione di guerra. Ma il corrispondente del *Matin* e quello del *Petit Parisien* affermano concordi che la collera americana aumenta d'ora in ora per altre ragioni. Si è indignati del trattamento inflitto a Berlino alla missione americana pel Belgio ed indignati anche più per l'oblio del riguardo dovuto ai consoli americani e alle loro mogli, reduci dalla Germania, per la visita doganale imposta alla frontiera svizzera. I pacifisti, tuttavia, tengono testa alla Germania. Gli americani che nei primi giorni si mostravano umili e non risparmiavano le proteste di fedeltà verso Wilson, hanno mutato registro. Così Hexamer, presidente della società per l'alleanza nazionale germano-americana, che la settimana scorsa proclamava in una intervista che i suoi tre milioni di soci avrebbero combattuto come un solo uomo a favore dell'America, smentisce oggi le dichiarazioni attribuitegli. Le imputazioni calunniose dirette dai deputati pacifisti del Texas contro la stampa favorevole all'Intesa, furono raccolte al Congresso dal deputato Gardner, che accusò Bryan ed i suoi accoliti di « apostoli della codardia ».

La soluzione dell'incidente del « Yarrowdale »: secondo il corrispondente del « Petit Parisien », non modificherà per nulla le disposizioni delle masse. « Una settimana fa la maggioranza della stampa avrebbe annunciato la cosa come una vittoria diplomatica degli Stati Uniti ed avrebbe fatto prevedere prossimi accordi con la Germania. Oggi tutti i giornali restano diffidenti e si trovano concordi nel giudicare che il gesto tedesco non modifica la gravità della situazione ». Gli effetti del blocco, data l'impossibilità per le navi americane di lasciare i loro porti, cominciano a farsi sentire seriamente non solo su tutta la costa dell'Atlantico ma anche e forse più nel medio-ovest. Tutte le grandi stazioni del bacino del Mississipi sono attualmente ingombre da masse di merci. Le Compagnie ferroviarie rifiutano di trasportarle per le difficoltà di caricarle a bordo delle navi in partenza. Un nuovo Consiglio di Gabinetto alla Casa Bianca deve esaminare ancora oggi la « vexata quaestio » dell'armamento delle navi mercantili.

D. R.

La *Stefani* comunica questo dispaccio da Washington:

Il Dipartimento di Stato chiese all'Ambasciata di Spagna a Berlino informazioni circa l'esattezza della voce riprodotta da alcuni giornali, secondo cui i prigionieri americani del « Yarrowdale » sarebbero stati liberati. In attesa della risposta, fu sospeso l'invio della nuova Nota americana, che stava per essere trasmessa, e che esigeva la liberazione dei prigionieri. Il *Chicago Daily Herald* riceve da Berlino: « I marinai nord-americani fatti prigionieri a bordo del « Yarrowdale » furono liberati. L'ambasciatore di Spagna trasmise nel pomeriggio ufficialmente la notizia al Governo nord-americano ».

Le navi affondate

Londra, 17, mattino.

Il Lloyd annunzia che i vapori inglesi « Hotspur » ed « Afton » furono affondati.

I vapori inglesi « Greenland », « Lonsesa », « Kyanite » e il battello « Belvoirvalle » sono stati affondati. L'equipaggio del « Greenland » è stato salvato.

Il Lloyd annuncia pure che il vapore « Margherita » e il battello « Ashwold » sono stati affondati.

Perchè Wilson temporeggia

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 17, mattino.

Wilson aspetta sempre che si verifichi qualcosa di grosso, una perpetrazione indubitabile e incontrovertibile, una bella catastrofe innegabile. Egli vuole assolutamente un « super-casus belli »; e se la Germania desidera la guerra, dovrà darsi molto attorno per procurargliela. Persino al « World », peraltro, questo prodigio di pazienza riesce ormai indigesto. Il suo « cuore sanguina per la paralisi » a cui la longanimità del Presidente condanna la marina mercantile americana. Tuttora inchiodata nei porti, questa non sarebbe in peggiori panni se l'America fosse bloccata direttamente e i turbini di grandi interessi strepitano assai. Ma Wilson ricusa ancora di lasciarsene travolgere, e sebbene la cosa principii a farsi amena, egli in realtà opera molto saggiamente e fa, dal punto di vista americano, della grande politica.

I corrispondenti riportano varie spiegazioni del persistente temporeggiare di Wilson, il quale, secondo essi, saprebbe pure che la guerra non si evita. Una spiegazione è che il Presidente desidera, prima di dichiarare la guerra, provvedere alla salvezza di circa duemila americani attualmente disseminati in Germania, in Austria, in Turchia ed in Bulgaria. Ma la spiegazione precipua è che, per proporre una dichiarazione di guerra, Wilson deve sentirsi spalleggiato dalla pubblica opinione, meglio che in realtà sia adesso. In assenza di un movente emozionante e ben chiaro, Wilson potrebbe trovarsi di fronte, secondo il corrispondente del « Times », ad una opinione pubblica divisa e ad un Congresso indeciso. All'idea della pace ad ogni costo non aderiscono solamente Bryan ed i suoi satelliti, constata il corrispondente, ma tutto il West preferisce ancora la neutralità; ed anche in seno al Congresso il movimento pacifista ha sollevato la testa. A questo proposito, il corrispondente della « Morning Post » telegrafa che il Congresso ha votato, senza un singolo dissenziente, un emendamento al disegno di legge pei crediti navali, così concepito: « Si riafferma qui che la politica degli Stati Uniti è di aggiustare ed assestare le loro controversie internazionali mediante la mediazione e l'arbitrato, al fine di poter onorevolmente evitare la guerra ».

Questo emendamento è stato proposto dal *leader* dell'opposizione on. Mann, notorio germanofilo, il quale lo commentò poi dicendo che il presidente ne viene avvertito che il Congresso vuole tenersi fuori della guerra. Al Senato l'emendamento potrà venire cancellato, ma l'autorizzazione di dichiarare la guerra può darla solo il Congresso. Ora, per indurvelo, parrebbe realmente indispensabile quello scossone che Wilson aspetta da qualche sottomarino furibondo.

M. P.

Americani trattenuti in Baviera?

Richiesta di spiegazioni

Washington, 17.

Il Dipartimento di Stato ha chiesto all'Ambasciata di Spagna a Berlino di domandare alla Germania i motivi del ritardo del secondo treno con gli ottanta nord-americani che dovevano lasciare Monaco di Baviera la scorsa settimana. Secondo telegrammi da New York i direttori della grande Compagnia ferroviaria si riuniranno per prendere tutte le misure necessarie per il trasporto rapido delle truppe e del materiale da guerra attraverso il territorio dell'Unione. (Stefani).

Cannoniera americana affondata dai turchi?

Londra, 17, mattino.

I giornali hanno da Washington che la cannoniera americana Scorpion sarebbe stata affondata o sequestrata dai turchi al largo di Costantinopoli.

Il nostro corrispondente da Parigi ci segnala questo dispaccio dell'*Agenzia Radio* da Washington: « Nessuna conferma ufficiale è giunta ancora della notizia dell'affondamento della cannoniera americana *Scorpion* innanzi a Costantinopoli. Lo *Scorpion* è un vecchio yacht trasformato in cannoniera. E' armato di quattro cannoni. Era stato costruito nell'anno 1896 ».

Le dichiarazioni di Lloyd George aggiornate

Londra, 17, mattino.

In seguito ad un ritardo nei negoziati coi paesi neutri ed alleati e colle Colonie relativamente alle restrizioni delle importazioni, le dichiarazioni di *Lloyd George* alla Camera dei Comuni, annunciate per lunedì, furono aggiornate.

Il « Board of Trade » annuncia che sarà prossimamente pubblicato un proclama, il quale proibirà la importazione, salvo permesso, di un gran numero di articoli.

Il « Board of Trade » ha pure ricevuto l'autorizzazione di prendere possesso dei canali della Gran Bretagna durante la guerra. (Stefani).

Come i socialisti riformisti italiani saranno invitati al Congresso di Parigi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 17, sera.

Sono informato che una soluzione elegante sarebbe stata trovata per la faccenda della partecipazione delle tendenze opposte dei socialisti italiani al prossimo Congresso internazionale socialista di Parigi. Il Comitato direttivo del partito socialista francese, legato dalla decisione presa nell'ultimo Congresso nazionale, riserverebbe l'invito diretto ai socialisti ufficiali, ma rivolgerebbe contemporaneamente loro la preghiera di estendere l'invito anche ai rappresentanti della tendenza riformista italiana. E il meno che si possa domandare agli organizzatori del Congresso che la maggioranza sono più vicini ai bissolatiani di quello che lo siano ai socialisti ufficiali nostrani.

D. R.

Le "spallate" sul Carso

(Settembre - Ottobre - Novembre)

(Dal nostro inviato speciale)

II

QUARTIER GENERALE, febbraio.

La quarta fase della guerra

Presa la piazza di Gorizia si entrò nella quarta fase della guerra: che fu delle « spallate ».

La prima ebbe luogo in settembre; in ottobre la seconda; la terza e ultima dell'anno in novembre. Tre riprese, come dicono le date, regolari, metodiche; quattro o cinque giorni di azioni violente di artiglierie e fanterie, e susseguente periodo di assestamento e preparazione; colpi di maglio, quali, su per giù, in quelle settimane davano i franco-inglesi sulla Somme. Non può sfuggire un tale parallelismo nelle azioni contemporanee dei tre eserciti alleati. In Francia e sul Carso, tedeschi e austriaci si tennero per quei mesi sulla difensiva: da ambedue le parti ridotti ora a subire la iniziativa degli avversari, mentre i quali avevano sferrato nel primo semestre dell'anno le offensive di Verdun e del Trentino, pel raggiungimento di altissimi obbiettivi.

Franco-Inglesi e Italiani ebbero nella seconda metà dell'anno obbiettivi relativamente più modesti: abbiamo ragione di credere che da nessuno si pensò di potere allora spezzare il fronte nemico, e decidere delle sorti della guerra. Ma gli Inglesi dovevano pur versare il proprio contributo d'esperienza nella grande lotta: mettendo alla prova gradualmente un esercito di composizione recente, nuovo alle operazioni in grande stile. I Francesi volevano dimostrare — dopo Verdun — di essere in grado di riprendere a volontà propria l'iniziativa. Gli Italiani poi, liberatisi dalla soggezione delle vecchie linee carsiche sempre e dappertutto sovrastanti, saliti finalmente sul conteso altipiano, nella ebbrezza del primo successo, non mancavano nè d'animo nè di forze per buttarsi addosso con crescente violenza a un avversario indebolito moralmente, ritiratosi su linee nuove d'arresto, meno munite delle antiche. D'altra parte è anche giusto notare che Austro-Tedeschi avevano allora l'iniziativa delle operazioni sul fronte romeno: dal cui esito s'attendevano effetti politici ed economici grandi e forse anche risolutivi. E sui fronti d'occidente si davano l'aria di « lasciar fare ».

Il vero programma dei tre eserciti alleati fu in quei mesi d'autunno il « pestaggio » del nemico. La forma della spallata venne dunque fuori da sè, naturalmente, come quella che rappresentava la esplicazione per allora più adeguata, più logica, più redditizia delle energie da noi accumulate su un certo tratto del fronte. Gli obbiettivi erano tattici, non strategici. Come campo più adatto alle nostre nuove azioni si presentò quel rettangolo dell'altipiano carsico che dal Frigido cala verso il mare, di larghezza fra i cinque e gli otto chilometri: una specie di corridoio in fondo al quale verso sud-est la fantasia popolare vede Trieste: poco meno che tutta la nostra guerra si raccolse e intensificò nel perseguimento che pareva non lontano di un tale obbiettivo. Poichè con la piazza di Gorizia i soliti faciloni imaginavano che tutto il vecchio « Esercito dell'Isonzo » avesse dato un crollo: non ci fossero possibilità di difesa superiori o uguali a quelle abbattute e superate. Una tale infantile concezione della nostra situazione sul Carso era non poco diffusa in Italia. Al fronte si vedevano le cose nella loro realtà.

E questa si presentava alquanto diversa. Così nel superiore settore di Gorizia, dove la lotta contro il nemico, ritornato su se stesso, e contro le posizioni ogni giorno meglio munite, fu fino dai primi tempi asprissima e non senza qualche inquietudine; come nel settore più meridionale, dove la prima sistemazione fu fatta in modo mirabile e sollecito, ma con un concorso di energie di cui il pubblico non ha idea: dovendosi portare quasi un'armata su terreno nuovo, arido, arso, senza acqua, coi soli ripari che avevano servito al nemico. Lì ci si dovette trincerare accampare e vivere rapidamente: aprire nuove strade, coprire le vecchie e le nuove, allestire gran parte delle artiglierie in rapporto ai nuovi obbiettivi: portare innanzi, in una parola, tutte le fonti della guerra, macchine, munizioni, riserve, depositi vari: poichè il fronte si inoltrava di qualche chilometro nelle abbattute linee nemiche. Retrovie divennero quelle che poc'anzi erano difese di prima e seconda linea. Da Gorizia a Monfalcone l'esercito doveva sistemarsi in un nuovo campo di battaglia: operazione che richiede tempo e lavoro: e d'altra parte non era opportuno perder tempo in eccessivi lavori e dar tregua al nemico che utilizzava i giorni e le ore nel disseminare di trincee, fortini, reticolati, la zona sulla quale l'avevamo respinto. Ogni giorno recava un nostro aumento di forza; ma tornava utilissimo anche al nemico, che non buttava truppe in contrattacchi, ma riteneva più proficuo costruirsi nuove difese alle spalle anzi che tentare di riprendersi qualcuna di quelle perdute. Si può dire che da allora cominciò a rendersi più che mai chiaro e distinto il diverso contegno dei due eserciti a fronte: l'uno piantato sulla difensiva più rigorosa, l'altro sulle mosse per colpire e avanzare. Da quel tempo ogni discorso sulla probabilità di un ritorno offensivo del nemico sul fronte Giulio fu chiacchiera priva di fondamento. Per mesi e mesi gli austriaci sul Carso non pensarono assolutamente ad altro che a difendersi. Questo non esclude che i nostri nemici non possano pensare fin d'ora, o non abbiano già progettato qualche offensiva seria sul nostro fronte: ma qui si parla delle forze austriache distese sul Carso che durante il periodo delle nostre spallate non subirono numericamente che lievi variazioni.

Il primo cozzo frontale

Si diede, dunque, in settembre il primo cozzo frontale contro le trincee del basso Carso: mettendo in azione mezzi superiori e quelli mai usati: certi che un risultato si sarebbe ottenuto. Questa nuova certezza era in tutti, nei comandanti e nei soldati: perchè Gorizia aveva infuso nelle truppe la più limpida coscienza della superiorità nostra. Era ormai l'assalto di un forte a uno meno forte: tutti sapevano che dalla parte nostra c'erano più uomini e più cannoni, e che le nostre artiglierie e il munizionamento battevano in abbondanza quello dell'avversario. Non abbondavamo ancora di grossi calibri; ma le bombarde facevano sicuro ogni reparto avanzato della piena distruzione degli ostacoli da superare. Se non che l'azione del settembre ebbe un nuovo ostacolo nel tempo malvagio, nel terreno inzuppato. Il rendimento delle bombarde essendo riuscito inferiore ai calcoli la prima spallata fu la meno ricca di risultati. Successi notevoli ebbe l'XI Corpo d'Armata, con la pronta conquista della zona di Q. 265 ad occidente del Veliki Hribach (Cima Grande); con l'occupazione dell'altura di San Grado di Merna; furono oltrepassate in più punti le linee nemiche verso Loquizza e ad est di Oppacchiasella sino a Q. 201 e all'altra importante Q. 208 sud, e fu presa la linea di cresta della Q. 144. Ma l'occupazione di Novavilla non si potè mantenere; e l'azione tutta ebbe una sosta forzata dalle intemperie violente. Tuttavia per dare una idea dell'importanza della operazione, si cita la cifra dei prigionieri, che fu di 4000 soldati e 111 ufficiali, con ricco bottino di armi e di munizioni e materiali vari.

Benchè la linea non riuscisse di molto modificata, occorsero circa venticinque giorni — dopo quattro di azione — per lo assestamento, per i cambi, per il sempre crescente piazzamento delle artiglierie.

Il 9 ottobre, confidando nella durata del buon tempo come in una condizione essenziale di successo, si iniziavano le operazioni della nuova spallata, che richiamò a nord e a sud del Frigido truppe della 2.a e 3.a armata, con un intento più largo che non in settembre, quando attorno a Gorizia l'ordine era di limitarsi ad attacchi dimostrativi per impegnare l'avversario e impedirgli spostamenti di forze. Si doveva in ottobre allargare la nostra occupazione sulle alture a oriente della Vertoibizza, nella zona di Gorizia, e completare l'espugnazione della linea carsica parzialmente conquistata negli attacchi di settembre. Si cozzava dunque contro il nemico lungo una linea più distesa.

Di fatto, a oriente di Gorizia, le nostre truppe si impadronivano dell'altura di Q. 96 e occupavano tutto il costone di Sober; resistendo nelle nuove trincee a contrattacchi talmente accaniti che sulla fronte d'un solo nostro battaglione furono accertati 400 cadaveri nemici. Sul Carso, dopo circa dodici ore di bombardamento inaudito contro tutta la linea dell'avversario le fanterie della 3.a Armata espugnavano dapprima il tratto di fronte tra il Frigido e la Quota 208 sud: poi l'altro terreno sino alla seconda delle linee nemiche a oriente del Vallone, raggiungendo le falde occidentali del Pecinka e le prime case di Loquizza e Boscomalo. Tutte le posizioni occupate furono tenute contro ritorni locali del difensore: eccettuato il caso di un nostro drappello che dovè ripiegare da Jamiano fin dove s'era audacemente spinto. Le linee visibilmente portate innanzi e il numero dei nemici catturati attestano della superiorità di questa seconda spallata sulla prima. Furono fatti 8129 prigionieri, dei quali 254 ufficiali; presi 31 lanciabombe, 45 mitragliatrici, 5000 fucili e altro ricco bottino. Delle spaventose perdite del nemico raccogliemmo testimonianze numerose e provate. Il rendimento di questa spallata fu almeno il doppio della prima.

Si confidava pertanto nel bel tempo per ripetere a breve distanza il modo dell'operazione: ch'era diventato ormai una forma particolare e caratteristica di offensiva, tanto che più d'un critico militare intessè allora, meritatamente, l'elogio della spallata. E come non riconoscerne i vantaggi? Ma si giunse anche a talune esagerazioni: quasi a credere che la spallata, cioè il colpo offensivo che dura tre o quattro o cinque giorni, e poi dà luogo alla sosta e al riposo, fosse l'ultimo trovato della guerra di posizione. Mentre non segna che un momento di trapasso nella evoluzione della guerra.

Finalmente in novembre, l'1, il 2, il 3, dopo persistenti intemperie si potè riprendere in grande l'azione, e sulle alture ad est di Sober, e lungo le pendici occidentali del Tivoli e di S. Marco furono occupati estesi trinceramenti. Sul Carso, lungo la spinale che limita a settentrione l'altipiano, sorpassammo gli stessi obbiettivi che c'eravamo proposti: espugnando le ripide e boscose alture del Veliki Hribach, e del Pecinka, conquistando con un balzo meraviglioso tutto il terreno sino alle alture di Q. 376 e 308 e al quadrivio di Q. 208; poi l'intiero fronte che dal Fajti per l'altura di Q. 319 va alla Q. 220; infine le forti alture del Vucognacco di Q. 123 e 126, spingendo l'occupazione della strada Oppacchiasella-Castagnavizza, a 200 metri dal paese. Fu allora che si formò, qualche particolare eccettuato, la famosa linea del saliente, che è quella di oggi.

Le cifre dei prigionieri furono anche superiori a quelle dell'ottobre: 8982 uomini, dei quali 259 ufficiali; significativa la cattura di 24 pezzi, oltre 62 mitragliatrici. Quanto alle perdite subite dal nemico, potemmo raccogliere altri dati impressionanti, particolareggiati, e dalla classifica di tante migliaia di prigionieri riuscimmo a cavare un quadro esatto dello sgretolamento effettivo recato nelle truppe di difesa da tanta violenza di cannoneggiamento e da tanto impeto di truppe.

Dei battaglioni che il nemico aveva dovuto distendere in prima linea sul solo tratto che fronteggia la nostra 3.a Armata, circa quaranta furono smembrati dalle perdite in prigionieri. Il 32.o reggimento Landsturm lasciò nelle nostre mani 22 ufficiali e 700 uomini di truppa. Il 58.o fanteria 13 ufficiali e 400 uomini; il 96.o fant. 35 ufficiali e 1484 uomini; il 21.o Landsturm

84 ufficiali e 1480 soldati; l'11.o 81 ufficiali e 1472 soldati; il 30.o fanteria ebbe non meno del 60 per cento degli effettivi fuori combattimento. Il 3.o battaglione Feldjäger, su compagnie di 200 uomini, con predominio di elementi bosniaci, cioè dei migliori, ebbe 50 per cento di perdite. Tra prigionieri, morti, feriti, le perdite complessive del nemico in quei tre giorni furono calcolate a più del 50 per cento delle forze impegnate nei combattimenti.

L'ultimo periodo

Sulla base dei quali risultati le «spallate» ebbero, sempre più largamente presso i critici militari, il loro momento di gran voga e di popolarità. Esse provavano, mese per mese, che la iniziativa era e rimaneva nostra: davano volta per volta un utile saldo, un rendimento superiore alla spesa, così in terreno conquistato come in logorio dell'avversario; non sempre, tutti gli obbiettivi si raggiungevano, ma accadde anche che si superassero. Non molto, ad esempio, si ottenne in novembre contro il fronte a sud della strada Oppacchiasella-Castagnavizza; ma la conquista di tutto il pianoro più settentrionale dell'altipiano, oltrepassava l'aspettazione. E pur tuttavia fin da quei giorni, a chi potè partitamente osservare le singole azioni, sul terreno dove si svolgevano, e il loro metodico intensificarsi a distanza di tre o quattro settimane fra l'una e l'altra, non sfuggiva una constatazione altrettanto semplice quanto evidente: che cioè in un esercito come il nostro, in continua e rapida evoluzione e miglioria di mezzi, la spallata avrebbe fatto il suo corso e superato sè stessa.

Se il compito supremo di un esercito è quello di disorganizzare la difesa nemica, in tutta la sua profondità, appariva chiaro che la spallata era come un magnifico principio d'azione, ma non era tutta l'azione. Rompeva l'equilibrio delle forze, ma solo temporaneamente. Dava in mano nostra alcune trincee, ma non spezzava ancora la vera linea, e non penetrava dove è il cuore della difesa, cioè sul terreno dove s'annidano i cannoni. Quando noi raggiungevamo in alcune zone i primi cannoni leggeri dell'avversario, allora veramente l'azione nostra cominciava a intaccare la sostanza stessa della resistenza nemica. Ma proprio in quel punto la vecchia «spallata» esauriva il suo compito, e l'azione subiva un ordine di arresto. Una volta fermata la gran macchina offensiva, non se ne poteva riprendere il movimento se non a una distanza teorica di quindici o venti o trenta giorni, che il cattivo tempo poteva prolungare indefinitamente, lasciando agio al nemico di riaversi e riorganizzarsi, di dare cambio alle unità provate, di far accorrere nuove riserve, di sistemare le batterie, di inquadrare metodicamente i loro tiri, di costruire altrettante difese quante erano le abbattute, di ristabilire, in una parola, su un terreno alquanto arretrato, l'equilibrio di prima.

Nella guerra di trincea le «spallate» rendono l'imagine di un lottatore più forte che abbia attaccato il più debole; e che gli dia un colpo robusto, e poi si riposi: ma mentre egli riposa, l'altro usufruisce della stretta allentata, e si rifà, sia pure ammaccato. Tutte le zuffe fra lottatori cominciano così: ma se si stabilisce la superiorità dell'uno sull'altro, e se questa è schiacciante, la lotta tende naturalmente e logicamente ad abolire ogni momento di sosta, ogni tregua, ad accelerare il suo ritmo, fino all'esaurimento del più debole.

E così in guerra. Occorre indubbiamente una rilevante superiorità di mezzi per rompere per un giorno o due l'equilibrio che la trincea naturalmente costituisce: ma questa breve rottura di equilibrio, anzi che fine a sè stessa non è che il primo principio di tutto quello che deve avvenire poi.

Ecco dunque che, chiuso con l'anno decorso il periodo delle «spallate», noi vediamo aprirsene uno nuovo, che recherà naturalmente, per forza di cose, gli svolgimenti proficui, fecondi dei lontani principii.

Dalla Somme alla Mosa

Azioni di artiglieria nella regione della Champagne

Parigi, 17.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne attività delle opposte artiglierie nel settore di Maison-de-Champagne. Nella regione di Eparges un colpo di mano tedesco è fallito sotto i nostri fuochi. In Alsazia alla fine della giornata, dopo un vivo bombardamento, un distaccamento francese è penetrato in un saliente tedesco dell'Amertsviller completamente sconvolto; ha constatato che il nemico ha subito sensibili perdite ed ha catturato prigionieri. Notte calma ovunque altrove. Informazioni complementari fanno conoscere che il capitano Doumer ha abbattuto il 23 gennaio un aeroplano tedesco. E' la quinta vittoria riportata dal capitano Doumer. Ieri un pilota francese ha abbattuto un pallone frenato tedesco nella regione di Marnaux (a sud di Vouzier).

Londra, 17.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: A sud di Souchez siamo penetrati di notte tempo nelle posizioni tedesche, abbiamo fatto 12 prigionieri. Un nostro distaccamento è rientrato incolume. Stamane di buon'ora a nord-est di Armentières un distaccamento tedesco, subendo grosse perdite, ha raggiunto le nostre linee ma ne è stato subito cacciato. L'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività in vicinanza di Sailliset e una considerevole attività a sud-ovest di Arras. Altrove l'azione dell'artiglieria è stata normale da ambe le parti.

Preparativi tedeschi in Lorena

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17.

Le ricognizioni, gli scontri di pattuglie, le lotte d'artiglieria, che caratterizzano da tre settimane l'attività sul fronte occidentale, sembrano concentrarsi da ventiquattro ore sulle linee che si estendono da Noyon alla foresta delle Argonne. Il fermento si accentua sul corso dell'Aisne, dal punto di confluenza di quel fiume con l'Oise sino a Berry-au-Bac, a nord di Reims e ad oriente di Reims stessa, verso la strada di Verdun. Da mercoledì i tedeschi bombardano con violenza particolare il gruppo di colline noto col nome di «Massiges», dominante la pianura accidentata attraverso la quale il Tourbe si getta nell'Aisne. Il bombardamento fu interrotto l'altra sera, ed i tedeschi sferrarono un forte attacco, mentre sui fianchi del settore mine sotterranee esplodevano. Gli assalitori sono riusciti a penetrare in un saliente delle linee francesi, ad ovest della Maison-de-Champagne. Il valore esatto dell'azione non è chiaro ancora e non pare che vi si debba riconoscere l'inizio di una importante offensiva. I tedeschi sembrano nondimeno cercare con furia in Francia qualche successo locale per rinvigorire forse le speranze vacillanti per la scarsa efficacia dell'inasprimento della guerra sottomarina. Preparativi più seri, per una offensiva in grande stile, continuano ad essere segnalati nella regione di Nancy. Un sintomo sicuro è dato dal moltiplicarsi colà dei posti di telegrafia senza fili.

S. B.

Bollettino Militare

Roma, 17, notte.

Il *Bollettino Militare* uscito oggi reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Ronchi, colonnello di fanteria, promosso maggior-generale.

STATO MAGGIORE GENERALE

Golran, tenente-generale, collocato a riposo; Pecori-Giraldi, tenente-generale nella riserva, e Ricci Armani, id., richiamati in servizio attivo permanente; Oreffce, tenente-generale, collocato a disposizione in soprannumero; Masperi, maggior-generale, aspettativa 4 mesi; Ricciardi, Pasquale e Desenzani, maggior-generali collocati a disposizione in soprannumero; De Angelis, id., rientra organico; Stasio, id. posizione ausiliaria, disposizione collocamento posizione ausiliaria, considerato a disposizione.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Quacchi, ... collocato a disposizione Legione Bari.

ARMA DI FANTERIA

Castagnetti, colonnello fanteria, collocato a riposo; Livadiz id. id. id.; Valle id. aspettativa Palermo, richiamato servizio collocato a disposizione Ministero guerra; Manfredi, id. a disposizione Ministero guerra, aspettativa 6 mesi; Civalleri, id. id. id. destinato deposito 9 fanteria; Porcari, tenente-colonnello, 90 fanteria aspettativa 1 anno; De Lorenzo, id. 9 id. id. 6 mesi; Galletti, id. 1 alpini, id. 1 anno; Masini, capitano 3 alpini, trasferito 1 alpini; Tortella, id. id. id. id.; Raffaelli, id. dep. fanteria; Alessandria, trasferito 79 fant.; Bauchiero, id. 1 alpini trasferito dep. fant. Siracusa; Borella, capitano, 37 fanteria, id. id. id. Italeri; Cappa, id. dep. fant. Ivrea, id. id. id. Benevento; Carosini, id. 2 alp. id. 3 alpini; Scolari, id. 81 fant. trasf. dep. fant. Napoli; Narchiani, id. 4 alp. id. 1 alpini; Reis, 1 alpini trasf. dep. fant. Benevento; Baffa, tenente 74 fant. trasf. 23; Giusto, id. 84 id. traf. 47; Binda, id. 1 alpini id. 2 alpini; Castellani; id. 1 id. 10 dep. fant. Benevento; Palla, id. id. trasf. 2 alpini; Cataly, id. dep. fant. Alessandria, id. dep. fant. Parma; Vigevani, id. 4 alpini trasf. 5 alp.; Verona, tenente 1 alpini trasf. 2 alpini; Bianchi, id. id. trasf. 2 alpini; Rossi, sottotenente 1 alpini trasf. 77 fant.; Vitale, id. id. id. 2 alpini; De Filippi, id. id. trasf. 5 alpini.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Calvo distretto Napoli, Anelli id. Catania, Di Loreto id. Spoleto, Baschi id. Sassari, Lilluri id. Napoli, Acerbo id. Firenze, Fornaselli id. Lucca, Bernardi id. Roma, Palombo id. Trapani, Peroni id. Pesaro, Ricevuti id. Caltanissetta, Bonifazi id. Roma.

Il *Bollettino Militare* contiene inoltre la nomina di 98 sotto ufficiali già nominati aspiranti dal Comando Supremo a sotto tenenti in servizio attivo permanente; la nomina di 500 sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria a sottotenenti in servizio attivo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maurel maggiore 8 mont. comandato battaglione squadriglie aviatori trasf. 2 fort. restando comandato ove si trova; Buniva id. 23 camp. trasf. 3 fort.; Civalleri id. id. 6 camp.; Fietta capitano 7 camp. id. 8 fort.; Ballarino tenente comandato accademia militare, cessa essere ivi comandato e comandare 1 art. mont.; Turra id. 7 fort. id. 3 fort. Capitani promossi maggiori: Albano 2 mont., Raimondo 34 camp., Volpi comandato 2 mont., Santovito 12 id. id., Filippi tenente 13 art. mont. comandato dep. scuola bombardieri.

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa con la destinazione per ciascuno a fianco indicata: Albano, 2 artiglieria montagna, continua come contro; Raimondo, 34 artigl. camp., id. id.; Volpi, destinato 2 artigl. camp.; Santovito, destinato 2 artigl. mont.; Filippi, tenente 1 artigl. montagna, comandato deposito Scuola bombardieri, promosso capitano; Bianchieri, maggiore, comandato 12 art. camp. cessa di essere comandato come contro e comandato 9 artigl. fortezza; Filippi di Baldissero, id. 9 artigl. fortezza trasferito 2 artigl. fortezza; Gatto, id. 30 id. id. 17 id. campagna; Maurel, id. 2 id. montagna id. 3 id. fortezza; Buniva, id. 25 id. campagna id. 3 id.; Camicia, id. fortezza id. 10 id.; Civalleri Invizini, id. 25 camp. id. 8 id. camp.; Benigni, capitano comandato 18 artigl. campagna cessa di essere comandato come contro e comandato 18 artigl. campagna; Stevani, id. 10 id. fortezza, trasferito 8 artigl. fortezza; Bonacossa, id. 3 id. id. id. 2 id. id.; Tomatis, id. 2 id. id. id. 5 id. id.; Fietta, id. 7 id. id. id. 8 id. id.; Fagano, id. 1 id. id. id. 3 id. id.

De Cadilhac, id. reggimento artiglieria a cavallo, comandato battaglione aerostieri, id. 3 id. id. cessando di essere comandato come contro; Faccio id. 6 artiglieria campagna, trasferito regg. artiglieria campagna Venaria Reale; Ricoumi, tenente 10 id. fortezza, id. 17 artiglieria campagna; Ballarino id. comandato Accademia militare, cessa di essere comandato 1 artiglieria da montagna, continuando nell'attuale servizio: Capobussi id. 12 artiglieria campagna, trasferito 17 artiglieria da campagna; Turra id. 7 id. fortezza id. 3 id. fortezza; Di Vuolo id. 16 id. campagna id. 20 id. campagna; Arquarone id. 1 fortezza, comandato Accademia militare; Occhipinti id. 4 id. id. trasferito 7 artiglieria da fortezza; De Pretto id. 20 id. campagna id. 2 id. montagna; Rivetti, sottotenente 20 id. id. 5 id. pesante campale; Mangano id. 4 id. fortezza id. 3 id. fortezza.

I seguenti ufficiali nell'Arma di artiglieria sono trasferiti al reggimento artiglieria campagna Pavia: Franceschi, capitano 9 artiglieria; Bonini id. 15 id.; Stramazzotti id. 15 id.; Lottici id. 36 id.; Albani, tenente 12 id.; Ballanti id. 35 id.; Onori id. 9 id.; Ferro id. 35 artiglieria da campagna; Speranza id. 30 id.; Ferrero, sottotenente 9 id., Pianbiolino id. 35 id.; Soldano id. 35 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Incisa di Camerana tenente in aspettativa Mondovì richiamato in servizio cavalleggeri Catania.

ARMA DEL GENIO

Piazzi, capitano Deposito 3 genio, comandato Scuola militare Modena; Manni, sottotenente 2 genio, comandato Deposito di aeronautica, cessa di essere comandato come contro.

CORPO SANITARIO MILITARE

Bono, maggiore medico Ospedale Savigliano, promosso tenente-colonnello medico, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione.

Maggiori medici promossi tenenti-colonnelli medici, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione: Cimino, ospedale Genova; Grillo, id. Milano; Bernucci, id. Padova; Tobia, id. Perugia.

Falcetti, maggiore medico in aspettativa, è richiamato in servizio.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Fiori, capitano d'amministrazione Deposito reggimento cavalleggeri di Palermo, trasferito Deposito allevamento cavalli Grosseto; Sulsenti tenente id. id. 85 fanteria, id. id. reggimento cavalleggeri di Palermo; Piacentino, id. id. Deposito 55 fanteria, nominato direttore conti.

CORPO VETERINARIO

I seguenti ufficiali del Corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore nel Corpo stesso e con la destinazione per ognuno a fianco indicata, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione: Primo capitano promosso maggiore. Criscuoli (comandato 36 artiglieria campagna), Divisione militare Palermo. — Tenenti promossi capitani: Maremonti, regg. cavalleggeri di Saluzzo, Divisione militare Catanzaro; Butturini, a disposizione Ministero Colonie, id. id. Chieti (comandato Ministero Colonie).

Dall'odierno bollettino si rileva che il tenente generale Pecori-Giraldi, che era collocato a riposo e iscritto nella riserva in seguito alla campagna libica e che al principio della guerra fu richiamato al comando di una divisione e poi di un Corpo d'armata e finalmente di un'Armata, con decreto reale odierno è stato reintegrato nei quadri degli ufficiali in servizio attivo permanente.

Ricompense al valor militare

Roma, 17, sera.

E' stato pubblicato il decimo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite. Esso reca tra le altre le seguenti ricompense:

Medaglia d'oro

Brighenti Boni Maria da Torino: «Durante il lungo blocco di Tarhuna, fu incitatrice ed esempio di virtù militari; con animo elevatissimo e forte, prodigò sue cure a feriti e morenti, confortandoli colle infinite risorse della sua dolce femminilità. Il 28 giugno 1915, seguendo il presidio che ripiegava su Tripoli, rifiutò risolutamente di porsi in salvo, volendo seguire le sorti delle truppe: più volte colpita da proiettili nemici mentre soccorreva feriti ed incitava alla lotta, morì eroicamente in mezzo ai combattenti. — Tarhuna, maggio-giugno 1915».

Brighenti cav. Costantino da Torino, maggiore 2.o battaglione libico. «Durante il lungo blocco di Beni Ulid, diede tali prove di fermezza d'animo, di energia e di coraggio, da destare alta ammirazione e fervido affetto nelle sue truppe, le quali lo avrebbero con fiero ardimento seguito in una vigorosa azione in campo aperto da lui già ideata e predisposta, se la disperata situazione non avesse imposto ineluttabilmente al presidio di arrendersi, restando tanto fulgido eroismo. Morì dopo un anno di prigionia. - Beni Ulid, maggio-giugno 1915».

Medaglia d'argento

Crosio Ubaldo da Ponzano Monferrato (Alessandria), sergente maggiore 1.o regg. bersaglieri — Romanetto Pietro da Vie (Torino), caporale maggiore 3.o battaglione volontari italiani — Chianale Mario da Torino, caporale 3.o battaglione volontari italiani.

***

E' stato pure pubblicato un altro elenco di ricompense al valor militare per la campagna di guerra in Libia.

Medaglie d'argento

Iovine Alfredo da Vercelli (Novara), capitano divisione carabinieri reali Libia — Dal... Lorenzo da Torino, capitano fanteria in servizio Stato Maggiore addetto colonna Cassinis — Bruno Attilio da Torino, sottotenente 30.o regg. fanteria — Musso Mario da Torino, tenente 2.o battaglione indigeni Benadir.

L'onorificenza al gen. Tettoni

Roma, 17, notte.

Il generale Adolfo Tettoni da Sassari è stato nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia colla seguente motivazione:

«Comandante di Corpo di armata nel maggio 1916 detta alla condotta delle operazioni un impulso energico illuminato, guidando in ogni combattimento le sue truppe alla conquista di numerosi trinceramenti nemici presso Zeltz e Monfalcone. Con ben riuscita manovra durante l'attacco della testa di ponte di Gorizia distrasse l'attenzione del nemico dall'obbiettivo principale dell'armata. Inseguendolo quindi nella sua successiva ritirata sino al contatto delle poderosissime posizioni di quota 144 strappata poi all'avversario palmo a palmo con tenacia di epici sforzi. Carso, maggio-novembre 1916».

Per la nomina di nuovi sottotenenti

Roma, 17, notte.

Il *Giornale Militare* pubblica la seguente circolare del ministro Morrone:

«In relazione al contenuto delle circolari 696 e 766 del *Giornale Militare* 1915, e 445 e 785 del 1916, il Ministero determina che sotto la data del 1.o gennaio 1917 venga effettuata la nomina a sottotenente effettivo dei sott'ufficiali di carriera che abbiano compiuto o compiano rispettivamente al 31 dicembre 1916 e al 30 aprile 1917 i tre anni di servizio da sott'ufficiale ed i 4 mesi di servizio presso Corpi e reparti dell'esercito operante, richiesti per tale nomina, oltre, ben inteso, possedere tutti gli altri requisiti. Le proposte degli aspiranti che maturano un periodo di servizio col 31 dicembre 1916 dovranno essere inoltrate al Ministero (Direzione generale personale ufficiali) al più presto, entro il 31 maggio 1917».

L'accordo internazionale pel noleggio dei piroscafi esteri

Roma, 17, sera.

Il ministro dei trasporti marittimi farà noto la seguente comunicazione. Nel recente convegno di Londra sono state concretate d'accordo fra i tre Governi inglese, francese e italiano, le seguenti norme per il noleggio di piroscafi esteri da parte di privati, in applicazione delle disposizioni restrittive emanate dai Governi alleati, a decorrere dal 15 gennaio 1917 e tradotte nel decreto luogotenenziale dell'11 gennaio scorso:

1.o Il noleggio dei piroscafi inglesi, francesi e italiani liberi da requisizione può essere trattato direttamente con gli armatori interessati; esso è soggetto però a licenza, per le navi inglesi, da parte dello «Shipping Licensing Committee», in Londra; per le navi francesi, da parte del Sottosegretariato per i trasporti, a Parigi, e per le navi italiane, da parte della Commissione per il traffico marittimo, a Roma;

2.o I noleggi di navi neutrali per trasporti in cabotaggio, entro fra porti del Mediterraneo, possono essere conclusi direttamente con gli armatori, senza la preventiva approvazione richiesta dal decreto 11 gennaio 1917;

3.o Il noleggio di navi neutrali per trasporto di carbone dall'Inghilterra a viaggio isolato continua ad essere concluso senza speciali autorizzazioni, per il tramite degli agenti esportatori inglesi, secondo le norme già stabilite con l'accordo per il carbone del 26 ottobre 1916, salvo le diverse quotazioni di noli che verranno di volta in volta comunicate. Attualmente i noli sono fissati in base alla tariffa dell'accordo, con l'aumento del 50 per cento, più un secondo aumento fisso di L. 12.50;

4.o Il noleggio di navi neutrali a «single voyage» per l'America, e in generale tutti gli altri noleggi a viaggio isolato, possono essere trattati dai privati direttamente con gli armatori, ma prima di stringere il contratto sopra un'offerta ferma se ne deve chiedere l'approvazione nei termini previsti dal decreto 11 gennaio 1917;

5.o I noleggi di navi neutrali o giapponesi a «time charter» sono conclusi esclusivamente dall'«Interallied Chartering Committee», di Londra, per conto dei Governi alleati, i quali eventualmente possono cederli a privati e loro sudditi. Alcuni agenti sono autorizzati a trattare direttamente con gli armatori tali noleggi a «time charter», sempre per conto dei Governi alleati, ed i relativi contratti prima di essere conclusi devono essere approvati dall'anzidetto Comitato interalleato.

Un treno diretto deviato presso Civitavecchia

Roma, 17, sera.

Il treno diretto N. 7 Pisa-Roma è deragliato tra le stazioni di Santa Severa e Furbara. Si sono avuti forti danni al materiale, i passeggeri sono rimasti illesi.

Sul fatto il *Giornale d'Italia* dà questi particolari: «Il diretto è giunto a Roma alle 10, ora ridotto, essendo rimaste cinque vetture, tra cui quella dei vagoni-letto e quella postale, sul luogo dell'incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. La rottura di un gancio avrebbe provocato il distacco repentino delle cinque vetture che formavano la coda del treno e il loro fuorviamento. I cinque vagoni che hanno deragliato sono rimasti sul luogo del disastro in attesa di un carro attrezzi e di una squadra di operai. I viaggiatori hanno tutti preso posto nelle vetture che hanno proseguito per Roma. A Civitavecchia è stato trattenuto un altro treno direttissimo che doveva proseguire per Roma, aspettandosi la riattivazione della linea. Da Roma è partito un carro attrezzi con ingegneri e operai. Il lavoro di sgombero procede alacremente». (*Stefani*).

Un piroscafo italiano arenato sulle coste di Spagna

Almeria, 17.

Il vapore italiano *Luisiana* si è arenato presso Calcparo, a causa di una tempesta. Si aprì nel piroscafo una falla. L'equipaggio è salvo. (*Stefani*).

Giornali e Riviste

Il cuore del soldato è dall'inizio dell'attuale conflitto europeo oggetto di studio da parte degli scienziati. Un collaboratore di *Noi e il Mondo* ricorda che già al tempo della guerra civile americana i sanitari se ne interessarono, e nel 1864 Enrico Hartshorne dedicava uno studio appunto al «cuore dei soldati». La guerra attuale, e per la sua vastità, e per la sua durata, e per l'azione speciale dei moderni mezzi di distruzione, offriva agli scienziati un materiale di studio, che essi si sono affrettati a sfruttare. In Germania ove, a quanto sembra, deve essere severamente vietato dir male della guerra e attribuirle delle responsabilità, si nega, dagli scienziati, che vi sia un «cuore dei soldati» o, com'essi lo chiamano, un «cuore da guerra» (*kriegsherz*). Uno dei più eminenti clinici di Berlino, il dottor Kraus, asserisce di non aver riscontrato dopo la guerra nessuna manifestazione cardiaca che egli non avesse avuto occasione di vedere anche prima. Lo scienziato tedesco trova la sua opinione appoggiata da uno scienziato... nemico: il grande cardiopatologo inglese James Mackenzie, il quale, visitando un mezzo migliaio di militari che erano curati come affetti da malattia di cuore, constatò che in più del novanta per cento di questi militari non esisteva alcuna reale lesione cardiaca. Nella massima parte non si trattava di cardiaci, ma di esauriti: le manifestazioni del sistema cardiovasale non sono primarie, ma in dipendenza di uno stato generale d'intossicamento. Ma, se da un gabinetto scientifico passiamo ad altro, in Francia, e penetriamo nel laboratorio ove si «provano» i candidati aviatori prima dell'accettazione, vediamo che cuori ben saldi non mancano nell'esercito. Il sismografo lo dice chiaramente: ad un colpo di rivoltella, sparato a bruciapelo presso il buon candidato il cuore di questo non presenta la minima alterazione. E della solidità del cuore del soldato è prova vivente quel soldato francese sul quale il dottor Lobligeois presentò una comunicazione interessantissima all'*Académie de Médecine*. Questo soldato fu ferito al petto da una pallottola di *shrapnell*, che non fu potuta estrarre, ma che non gl'impedisce di viverne tranquillamente, oramai che la ferita è cicatrizzata. L'esame radioscopico ha mostrato che la pallottola di *shrapnell* era penetrata nel ventricolo destro e che a causa delle contrazioni cardiache, era animata da movimenti rapidissimi, pur non disturbando affatto il movimento del suo tessuto muscolare. Ecco un individuo che ha certamente un «cuore di soldato».

***

Accanto ai suoi orrori, alle sue ingiustizie, alle sue tristezze, ai suoi dolori, la guerra ha una grande virtù di esaltazione dei valori della vita — da quelli del patriottismo a quelli della fraternità umana, da quelli dell'eroismo a quelli del sacrificio. Scrive un collaboratore della «Tribuna illustrata» che in Francia due uomini notissimi, prima che la guerra scoppiasse, lottarono tra loro per l'amore di una donna. Lotta aspra, violenta, senza quartiere, senza tregua. Amore funesto, per una donna bellissima, ma priva di cuore, che aveva sugli uomini una formidabile ma dissolvente potenza, e che, di essa conscia, ne usava. Inebriandosi di questa atmosfera di ardore e di pericolo che la circondava, questa donna amava metter l'uno contro l'altro, gettar l'uno contro l'altro quei due uomini, che già si erano due volte battuti per lei e che giuocavano tra loro una partita mortale, la cui posta era la fatale e terribile creatura e la vita. E quei due uomini valevano tutto questo, forse, ma pur avendo, entrambi, il cuore più nobile e più leale, erano incapaci di reagire contro l'esiziale fascino, contro la mala passione che devastava l'anima loro. E venne la guerra. Entrambi, chiamati dalla Patria, dovettero correre a compiere il loro dovere, e, su due diversi punti del fronte, nello spazio di pochi giorni, entrambi rimasero feriti, gravemente. Quando, dopo una lunga lotta con la morte, essi rinacquero alla vita, essi si ritrovarono nello stesso giardino annesso dell'ospedale ove erano stati ricoverati. Il caso, la fatalità li metteva ancora una volta di fronte. Ma essi rinascendo alla vita, vedevano ormai la vita con altri occhi. Ormai per entrambi era lontana, abolita la terribile passione che li aveva travolti e fatti nemici. La guerra tramutò le anime, ed entrambi, dopo aver vissuto le stesse follie, ora gustavano le stesse felicità serene di uomini liberati dal triste incantesimo e si sentivano fatti fratelli dalla passione, dal dolore, dalla rigenerazione. E' stato così che quei due uomini — i cui nomi sono due dei maggiori della letteratura francese — si sono stretti l'uno all'altro, sono diventati amici, fratelli — escludendo per sempre dalla loro vita la donna che per anni li divise e li fece l'uno nemico all'altro.

***

Le condizioni della Germania sono descritte anche una volta da una signora inglese la quale è fuggita in Olanda per assicurare il nutrimento dei suoi bambini. La signora aveva sposato un uomo d'affari di Dusseldorf e ha vissuto in Germania molto tempo prima della guerra e vi è rimasta fino a sei settimane fa. La signora scrive: «La Germania è veramente in parte afflitta da carestia, ma le massaie e le madri tedesche temono anche un peggiorare di essa per il prossimo aprile. Io so di ragazze di quindici anni che a scuola sono state prese da svenimenti per mancanza di cibo. Quando sono venuta via dalla Germania io pesavo soltanto 44 chilogrammi: in otto giorni soli da che mi trovo in Olanda sono aumentata di tre chili». La signora in parola era una giovane vedova, la figliuola di un funzionario abitante in uno dei sobborghi di Londra. Il suo marito, tedesco, chiamato sotto le armi allo scoppiare della guerra, era stato ucciso ad Ypres. La povera signora era stata lasciata sola abbandonata con tre bambini, uno di questi è morto di difterite nel novembre scorso. E' però riuscita a mettere in salvo un bimbo di un anno e mezzo ed una bambina di tre anni, dopo molte peripezie. La signora ha aggiunto: «A Dusseldorf, dove io abitavo, la carestia era acuta fino dalla passata primavera. Mancava il burro, mancavano i grassi e gravi tumulti sono avvenuti parecchie volte intorno alle botteghe. Un sabato notte, e lo so di fonte certa, ci fu un vero combattimento con morti e feriti. Una donna è stata uccisa, un'altra ebbe le costole spezzate, un'altra rovinata una gamba. In seguito la situazione si è fatta anche più grave. Ora non ci sono più nei distretti nè porci nè patate. I pochi legumi che si possono avere, prodotti dal suolo, sono scarsissimi. Il vitto è sempre più caro. Sono state distribuite da un pezzo tessere. Era stato concesso per me e per i bambini un solo uovo per quindicina, e solo mezzo chilogramma di carne, il caffè manca. Si sono trovati dei surrogati al caffè, ma sono spaventevoli al palato ed allo stomaco. Con tutto ciò il valore delle donne è grandissimo! Resistono, soffrono sacrifici, ma sperano sempre».

***

La scenetta è narrata dal corrispondente della *Tribuna* e si sarebbe svolta, secondo *Le Temps*, in uno dei più noti negozi di profumi di Parigi. Una diecina di signore stavano comprando cosmetici ed essenze. D'improvviso la porta del negozio si spalancò e comparve un'attrice illustre. Questa attrice è un'eccellente cliente del profumiere, ma è anche una parlatrice instancabile e vuol darsi l'aria di intendersi di tutto: di creme, di belletti, di unguenti per massaggi, di profumi d'ultima moda. L'apparizione dell'attrice mise un certo movimento di curiosità nel negozio e fece tacere il profumiere, che stava intrattenendo due o tre delle sue visitatrici. — Vediamo che cosa avete di nuovo oggi... — disse l'attrice esaminando le vetrine e i tavoli colmi di boccette e di vaselli; ed aprendo una scatoletta di cristallo continuò: — Guardate che amore di scatola! Che cosa contiene? Ah, della crema. Com'è bella! Verrebbe voglia di mangiarla! che morbidezza! sembra velluto! Oh, com'è profumata! E che delizia, sulla pelle...! E stuzzicò, unguentò, passandosi sulle guance, sul mento, sul naso, sulla fronte un dito più volte introdotto nella scatoletta. Dopo qualche tempo, le altre signore se ne andarono. Il profumiere finse di accorgersi soltanto allora che l'attrice s'era passato il contenuto della scatola su tutto il viso, e, atteggiandosi ad uomo che si trovava alla presenza di un piccolo disastro, esclamò: — Signora, che avete fatto! Quella non è pomata; è una pasta depilatoria! Fortunatamente la pasta non aveva avuto un effetto immediato, e, dopo una breve scena di disperazione ed un lungo lavaggio con l'alcool somministrato dal profumiere, l'attrice potè cavarsela con la perdita di pochi sopraccigli.

L'adunanza dei Sindaci e agricoltori dei mandamenti di Pinerolo, Bricherasio e Vigone

Pinerolo, 17, notte.

L'adunanza, già annunziata, promossa dagli on. Facta e Grosso Campana, è riuscita imponentissima. Oltre gli onorevoli promotori, vi parteciparono il deputato Giretti, vari consiglieri provinciali, tutti i sindaci del Circondario con a capo quello di Pinerolo, ing. Bosio, larga ed autorevole rappresentanza degli agricoltori, il prof. Bonacini, direttore della nostra cattedra ambulante d'agricoltura, l'avvocato cav. Fer, presidente del Comizio agrario, che diresse la discussione. I problemi agricoli del momento furono trattati con singolare competenza e sviscerati sotto ogni aspetto, senza perdere di mira le supreme necessità dell'esercito. Venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza dei deputati, consiglieri provinciali, dei sindaci e dei rappresentanti delle istituzioni agrarie del Circondario di Pinerolo: considerando che: 1) l'assegnazione del quantitativo del bestiame bovino da macellare in ogni Comune è troppo vincolato nel numero dei capi assegnati ed anche limitato nel peso complessivo malgrado la disponibilità della regione, dal che derivano inconvenienti nella distribuzione e conservazione; 2) le condizioni locali consentono una maggiore macellazione senza pregiudizio delle esigenze militari e senza danno dello sviluppo dell'industria zootecnica; 3) la concessione di una più estesa macellazione apporterebbe anche un vantaggio economico, perchè una parte della carne bovina potrebbe essere destinata all'insaccamento e costituire una utile e prudente riserva per l'avvenire; 4) è assolutamente indispensabile che la requisizione delle bovine e la concessione di una più estesa macellazione precedano od almeno siano contemporanee alla requisizione del fieno, il cui prezzo è attualmente inferiore al costo di produzione; fa voti: a) perchè sia accresciuto il numero dei capi concessi alla macellazione e possibilmente sia pure aumentato il peso della dotazione carnea di ogni Comune; b) sia confermata dal potere centrale la deliberazione presa circa la limitazione del peso dei vitelli, in precedenza emanata, tanto per quelli di pianura quanto per quelli di montagna; c) sia nella requisizione del fieno equamente accresciuto il prezzo; infine l'assemblea, preoccupata della scarsità della mano d'opera agricola locale in confronto delle esigenze dei prossimi lavori primaverili, fa ancora voto che il Governo affretti la risoluzione soddisfacente del problema del lavoro agricolo con adatti, efficaci provvedimenti in relazione colle supreme esigenze militari e mediante la possibile estensione dell'esonero, ora limitato alle grandi aziende». Gli onorevoli deputati presenti si sono impegnati a farsi eco, concorrendo, presso il Governo dei voti suespressi. Infine l'on. Facta, interprete autorevole dell'imponente adunanza, ha inviato un saluto vibrato e commosso al nobile e valoroso esercito nostro, sicura promessa di vittoria.

Il personale telegrafico e telefonico per i desiderata di classe

Alessandria, 17, notte.

Si è riunito in assemblea generale il personale di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche di Alessandria ed ha all'unanimità deliberato di aderire completamente all'azione del Comitato Centrale. E' stato inoltre deliberato di inviare il seguente telegramma al Ministro delle Poste e Telegrafi, onorevole Fera: «Personale manutenzione linee telegrafiche di Alessandria riunito in solenne assemblea, fa voti sollecita soluzione desiderata esposti recente memoriale».





Cronaca Cittadina

Un'opera ignorata di carità patriottica

Migliaia d'indumenti di lana ai combattenti

Numerose e varie sono le opere benefiche, di carità patriottica, che dall'inizio della guerra riassumono a milioni di lire la generosità torinese. Ma non tutte furono rese di pubblica ragione. Ve n'ha qualcuna per la quale non fu sollecitato dai giornali il contributo dei cittadini e che pure sono riuscite a risultati notevoli, grazie alla iniziativa, allo zelo, all'abnegazione di singole persone, che han lavorato in silenzio, con una modestia ricompensata soltanto dal buon successo.

«Dieci mesi di lavoro»: ecco un opuscolo ignorato dal gran pubblico, poche pagine di cifre e di lettere, che da una breve prefazione di donna gentile piglia luce e fervore di carità e d'amore e che documenta tutta un'opera buona tacitamente compiuta: raccolta di denaro e industriosità domestica per procurare indumenti di lana ai combattenti. Colei che ha presieduto alacremente, con la sua fatica, col suo entusiasmo generoso, a quest'opera finora ignorata, è la signorina Gianna Prandoni, sorella di uno dei più distinti e valorosi ufficiali della nostra Aviazione militare. Appena scoppiata la guerra, ella raccolse tra gli ufficiali e i soldati del Corpo aeronautico in Torino le prime somme che venivano sottoscritte mensilmente, in una simpatica gara di fraternità militare: i colleghi e i camerati che restano nella città e nei campi-scuola, contribuivano spontaneamente ai doni utili per i compagni al fronte, nei parchi di aviazione e nelle squadriglie, più vicino al nemico. Ma poi, e per l'intima bontà dell'iniziativa stessa, e per lo spirito animatore di chi la presiedeva, quest'opera di assistenza militare andò facendosi sempre più vasta ed importante; i «dieci mesi di lavoro» divennero sedici e più; le offerte pervennero da parti diverse e in somme cospicue, fino a raggiungere la bella cifra di 37.885 lire. Ecco infatti la distinta delle entrate di questo bilancio benefico:

Riassunto delle somme raccolte per acquisto di indumenti di lana e biancheria: Corpo Aeronautico (Aviatori) L. 15.938; Società Ing. O. Pomilio e Comp. 11.000; Società Fiat 10.000; Società Spa 1500; Società Meccanica Lombarda 1400; Società E. Nagliati 500; Società diverse e vari industriali, fornitori della direzione tecnica dell'Aviazione 1145; Dott. Gennaro Gussi 500; Capitano cav. Borsalino 500; Sottotenente avv. Antonio Allievi 500; Ing. Gianni Caproni e Soci 1000; Ricavato dalla vendita di cartoline illustrate in dono dal Campo d'Aviazione di Busto Arsizio 190; Offerte minori 110. — Totale L. 35.780.

A questa cifra va aggiunta quella di L. 2115, somma complessiva raccolta con oblazioni del Campo Aeronautico Aviatori, e di privati, versata a favore della Croce Rossa Italiana (Com. Torino), con un totale complessivo di L. 37.895.

Il risultato d'una tale iniziativa, svolta nella intimità di una casa operosa, è notevole, non solo per l'entità dei contributi raccolti, ma anche e sopratutto per il modo con cui fu realizzato lo scopo benefico a cui essi erano destinati. I torinesi, che due volte offersero a mucchi gl'indumenti di lana per i combattenti, nelle pubbliche passeggiate di raccolta, sanno quanto preoccupante sia il problema di far pervenire con pronta sicurezza i sospirati pacchi ai soldati che più abbisognano di assistenza: non basta che gli indumenti giungano al fronte, ma importa sopratutto che essi giungano ai soldati che ne hanno maggiore necessità. Or bene, questo problema essenziale è stato risolto dalla signorina Prandoni e dalle sue coadiutrici, con precisione veramente militare, poichè gli indumenti acquistati o confezionati vennero direttamente distribuiti al fronte, solo tra quei reparti di truppe ai quali più urgeva il soccorso e che mandavano a ritirarli nel luogo e al momento rigorosamente prestabiliti, evitando così ogni complicazione burocratica, qualsiasi possibilità di disguidi e di sprechi.

Di questa esattezza impeccabile nella destinazione, fanno fede le numerose lettere di ringraziamento che gli ufficiali dei singoli reparti di truppe beneficate mandarono volta a volta alla generosa speditrice: lettere vive di gratitudine per il sollievo effettivo procurato ai valorosi combattenti della trincea o agli infermi negli ospedali da campo. Tra queste lettere, voci lontane e commosse di ringraziamento e di riconoscenza, una è di data recente: 31 gennaio 1917. E' di un tenente che, annunciando la morte del compagno a cui era destinato il pacco d'indumenti spedito da Torino, scriveva: «Trattengo qui alle salmerie la roba inviata, aspettando un suo cenno per disporre della stessa nel modo da lei preferito, certo che gli uomini della stessa sezione mitragliatrici così saggiamente comandati dal defunto, avrebbero maggiormente caro simile dono, sapendo che era destinato per il loro compianto tenente».

Nè è qui possibile dare l'elenco degli indumenti spediti durante tanti mesi di guerra: il resoconto dell'opera buona registra 1875 paia di calze, 1360 maglioni, 1357 ventriere, 582 passamontagna, 521 gambali di lana, 610 fazzoletti, 484 sciarpe, 616 paia di guanti e centinaia di asciugamani, borse, camicie, mutande, colletti, fazzoletti, fodere, 220 lenzuola, 92 pigiama, 40 sacchi-letto di panno impermeabile, ecc., ecc. I corpi e reparti a cui furono inviati tanti indumenti sono questi:

Ospedali da campo N. 608, 059, 060, 0136; Ospedali di Tappa Palmanova e Cividale; Ospedale di riserva Pietro Micca in Torino; Ospedale della Croce Rossa; 2.o Regg. Alpini (Battagl. Val Vraita); 3.o Regg. Alpini (Deposito e battaglione Val Stura); 4.o Regg. Alpini (Battagl. Val d'Orco e Aosta); 6.o Regg. Alpini (60.a Comp.); 1.o Regg. Artiglieria da Montagna; 121.o Regg. Fanteria (6.a Compagnia); 1.o Regg. Genio (Deposito); 336.o Reparto mitraglieri; Comando 36.a Divisione; Comando 37.a Divisione; Reparto prigionieri di guerra a Mauthausen; 72 militari isolati.

Tra gl'indumenti spediti (alcuni del peso complessivo di Kg. 400) sono stati confezionati a mano da signore, signorine, e alunne di scuole di Torino; altri, poi, confezionati da alunne durante l'anno scolastico, quali saggi di lavoro, furono al termine dell'anno stesso offerti in dono pei soldati alla fronte; altri ancora che richiedevano rivestiture di caucciù o cuciture speciali furono generosamente terminati dalle ditte Tedeschi e Magnetti. Ma il maggior lavoro fu quotidianamente compiuto dalla signorina Prandoni in persona. E tanto è stato l'entusiasmo generoso che ha presieduto a questa impresa benefica, che il valore commerciale complessivo di tutti gl'indumenti finora inviati (esclusi quelli provenienti da offerte private) è di lire 41.585, mentre la somma totale raccolta fino ad oggi non ascende che a lire 35.780. Ma questo disavanzo di lire 5805 non ha arrestato l'opera buona: continuano gli acquisti e le nuove spedizioni d'indumenti al fronte, con la piena fiducia nelle future offerte dei generosi oblatori.

Ma intanto era doveroso e opportuno segnalare al pubblico questa nobile iniziativa di fraterna assistenza ai combattenti, nata e cresciuta senza clamore di appelli e pubblicità di richiami, nel riserbo di una generosa operosità femminile.

Il passaggio della rappresentanza parlamentare di Francia

Per ricevere la rappresentanza dei parlamentari francesi convennero ieri allo scalo di P. N. i componenti la Giunta municipale in persona dell'assessore anziano comm. Usseglio in rappresentanza del sindaco tuttora indisposto; e gli assessori Cauvin, Pomba, Leclaire, Albertini, Bona, Chevalier. Con essi erano pure i deputati Daneo, Giordano, Bevione, il prefetto comm. Verdinois, il questore cav. uff. Borelli, il segretario capo del Municipio comm. Testera, il capo di gabinetto comm. Rovesti, e numerosi membri della colonia francese e della Lega franco-italiana, il consigliere di Stato comm. Luzzatto ed il sottotenente Reva, delegati per il ricevimento dal Comitato di Roma. Il treno giunse in stazione alle 15,40. Da esso discesero: l'ex-ministro Steeg, il ministro plenipotenziario barone d'Estournelle de Constant, il senatore Rivet presidente della Lega franco-italiana, il deputato Franklin Bouillon presidente del Comitato parlamentare francese, il generale Pedoya presidente della Commissione per l'armata, il vice-presidente della Camera on. Abel, ed i deputati Gachin, Cels, D'Aubigny, Henri Simon, Flandin, Daniel Vincent, Brousseis, Monet, Long, Forgeot e Fournal. La rappresentanza era accompagnata dal console di Francia cav. Filippi, che si era recato a ricevere gli ospiti a Modane. Nel salone reale l'on. Bouillon presentò al comm. Usseglio ed ai rappresentanti del Municipio i suoi colleghi, annunziando che altri membri della rappresentanza raggiungeranno la comitiva a Roma. Il cav. Filippi presentò poscia ai rappresentanti di Francia i membri della colonia francese. Subito dopo gli ospiti uscirono dallo scalo e saliti in diverse automobili si recarono a visitare le officine della Fiat. Alle 18,30 nel ristorante della stazione ha avuto luogo un pranzo in forma intima offerto dal Municipio. Oltre gli ospiti francesi erano presenti gli assessori comunali, il presidente della Camera di commercio, il comm. Craponne per la Colonia francese, il console e la missione militare francese, gli onorevoli Gallenga, Nuvoloni, oltre i deputati di Torino, ecc. Il prosindaco comm. Usseglio portò agli illustri rappresentanti della nazione amica il saluto dell'antica capitale subalpina che già nel '59 sui campi di battaglia cementò il patto d'alleanza ora rinnovatosi. Parlarono pure l'on. Daneo, a nome della Deputazione torinese, e il comm. Luzzatto. Risposero il presidente del Comitato parlamentare francese Franklin-Bouillon e il generale Pedoja.

La sessione d'esami all'Università

L'accettazione delle domande d'esame (Sessione primaverile) sarà iniziata nelle varie segreterie nell'ordine seguente, e cessera il 10 marzo, alle ore 11,30. — Facoltà di Giurisprudenza: dal 2 al 10 marzo; Id. Medicina e Chirurgia: dall'1 al 10 marzo; Id. Lettere e Filosofia: dal 2 al 10 marzo; Id. Scienze: dal 3 al 10 marzo; Scuola di farmacia: dal 3 al 10 marzo; Scuola di perfezionamento per i licenziati Scuole normali: dall'1 al 10 marzo.

Le domande d'esami non accompagnate dal libretto d'iscrizione, non verranno accolte. Si avverte che per la ripetizione di materie in cui si sia stati precedentemente rimandati, bisogna pagare alla Cassa Universitaria L. 15; e che per ogni anno scolastico, dopo il corso normale, si dovrà pagare la sopratassa di lire 20. Le ricevute si devono consegnare al Segretario colla domanda d'esame, nella quale, oltre il luogo di residenza abituale della famiglia dello studente, dovrà essere notato il recapito di lui in Torino.

***

Il ministro Ruffini ha disposto che in tutti gli Istituti di istruzione superiore vengano accettate, in quest'anno scolastico, le domande di immatricolazione, con effetto dall'anno 1915-16, ai corsi Universitari di coloro i quali dimostrino che al 30 novembre 1915 erano già in possesso del titolo di coltura generale richiesto per l'immatricolazione e che durante l'anno 1915-16, siano stati effettivamente in servizio militare. Le domande di immatricolazione debbono essere documentate secondo le norme del regolamento generale universitario, e vi debbono essere allegate le quietanze delle relative tasse, salvo i casi del diritto alla dispensa. A seguito della immatricolazione, eseguita con effetto dall'anno 1915-1916, si dovrà poi procedere in quest'anno scolastico, all'iscrizione d'ufficio al 2.o anno di corso degli studenti che abbiano ottenuta la predetta immatricolazione retroattiva.

L'assemblea della Promotrice delle Belle Arti

Quest'oggi alle ore 11 precise, nel salone della R. Accademia Albertina (via Accademia Albertina 6) si terrà l'adunanza generale ordinaria della Società Promotrice delle Belle Arti.

I soci sono pregati di voler intervenire numerosi, essendo indispensabile la presenza di cinquantadue soci almeno per la validità dell'assemblea, e cioè di un ventesimo dei soci inscritti.

Ove poi non si raggiunga il numero prescritto, si terrà altra adunanza, alle ore quindici nella quale a norma dell'articolo 21 dello statuto saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei votanti. L'ordine del giorno reca fra altro la nomina di quattro consiglieri e di tre revisori dei conti.

Principi in viaggio

Ieri mattina è ripartito da Torino, per la linea di Milano, il Conte di Torino che era venuto a Torino per salutare il Duca degli Abruzzi. Da S. Margherita Ligure giunse il Principe di Udine e per Milano riparti il principe Luigi Napoleone fratello della Principessa Laetitia Duchessa d'Aosta.

Un'opportuna interrogazione

L'on. Giordano ha presentato un'interrogazione al Ministro di Agricoltura per sapere come si giustifichino: 1.o la requisizione, fatta dalla Autorità governative, del riso acquistato dall'Ente autonomo dei consumi costituito dal Comune di Torino e che si proponeva di farne vendita al pubblico a prezzo di costo; 2.o l'obbligo fatto a Comuni che, non avendo grossisti nel loro territorio, avevano chiesto ed ottenuto la facoltà di fornire a prezzo di costo lo zucchero ai rivenditori locali per il consumo popolare, di rivolgersi per le provviste a grossisti residenti altrove, anzichè poterne avere dalla Raffineria la diretta consegna, più rapida e più economica.

Il lavoro dei ladri

Il signor Eugenio Brustia abitante in corso Quintino Sella 4 denunziò che ignoti penetrarono mediante scalata nella sua abitazione e vi rubarono degli oggetti d'oro del valore di L. 140 e L. 300 in denaro. Mediante chiave falsa ignoti aprirono la serranda del negozio del signor Sartorelli Giuseppe in via Nizza 105 e vi rubarono sei pacchi di cioccolato, dei dolci e dei liquori per un valore di 60 lire. Avendo lasciato aperta la porta della sua abitazione in via Nizza 81, il signor Capussotto Edoardo ebbe la sgradita sorpresa di constatare che un ignoto aveva approfittato dell'occasione per rubargli il paletot e un portamonete deposto in una tasca dell'abito stesso, contenente L. 81.

Gesta di borsaiuoli

Il signor Goria Giuseppe abitante in via Consolata, 1, denunziò di essere stato borseggiato durante una corsa tranviaria del portafogli contenente L. 175. Nella stazione Dora fu arrestato certo Pecchiona Sebastiano di Giovanni da Sestimo, responsabile di furto con destrezza di L. 205 in danno di Grassi Paolo.

Ferito a colpi di bottiglia

Crespi G. B. d'anni 30 capo operaio, mentre si recava al lavoro fu affrontato in via Caserta da un giovane operaio che egli dice di conoscere soltanto di vista, il quale lo colpì alla testa con una bottiglia producendogli due ferite che il dottor Abelarage giudicò guaribili in 10 giorni.

La furia di un cavallo

Un cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 506, mentre, condotto dal cocchiere Finelli Giuseppe, percorreva la via Venti Settembre verso il corso Regina Margherita, presso via Arcivescovado, adombratosi non si sa di che, si diede a pazza corsa. Invano trattenuto colle redini dal Finelli. Giunto all'altezza di via Pietro Micca l'imbianchino Bordone Cesare, d'anni 29, l'affrontò arditamente e, afferratolo per la briglia, con grande sforzo riuscì a trattenerlo presso via Barbaroux, ove l'animale infuriato incespicando nei rotaie del tram cadde al suolo, trascinando seco il Bordone che si lasciò cogliere la mano destra sotto il cavallo, riportando la distorsione dell'arto. Una guardia municipale sopraggiunta accompagnò il ferito dal medico di guardia alle Fontane, il quale gli prestò le cure che il caso richiedeva senza pronunciarsi in merito alla sua guarigione. L'animale, che nel tragitto non causò altra disgrazie, rialzato, venne tosto condotto alla scuderia del cocchiere che da nessuno aveva pure cooperato a fermarlo. L'atto pronto e coraggioso compiuto dal Bordone fu vivamente elogiato dai presenti.

Seguendo la Cronaca

Cospicue sottoscrizioni al Prestito presso la Banca Commerciale

Pubblichiamo qui sotto un primo elenco di cospicue ed autorevoli sottoscrizioni per il Prestito, raccolte alla Banca Commerciale. Si tratta di un primo elenco, nel quale non sono compresi molti altri sottoscrittori egualmente autorevoli e cospicui, che però hanno desiderato rimanere ignorati. Questo elenco che pubblichiamo è, in verità, imponente per la serietà dei nomi e la vistosità delle cifre:

Lanificio Marzotto di Valdagno L. 500.000 — Giuseppe Bedaelli e Fratello di Milano L. 800.000 — Soc. An. Fabbriche Riunite Fiammiferi di Milano L. 500.000 — Soc. An. Assicurazione contro gli Infortuni di Milano L. 1.000.000 — Ing. Giulio Ceretti per sè e parenti di Milano lire 500.000 — Prima Manifattura Italiana Crine Animale C. Pacchetti di Milano L. 250.000 — Soc. It. Molini e Pastifici A. Biondi di Firenze L. 335.000 — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione Avv. Prof. Francesco Ruffini, lire 100.000 — Conte Guido Carlo Visconti di Modrone L. 100.000 — Sen. Luigi Canzi L. 200.000 — On. Romeo Gallenga L. 100.000 — Juan Risso di Firenze L. 335.000 — Cotonificio Franzoso Turati di Milano L. 150.000 — Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova L. 200.000 — Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi e Prodotti Chimici di Milano L. 1.000.000 — Linificio e Canapificio Nazionale di Milano L. 3.000.000 — Navigazione Generale Italiana L. 3.000.000 — «La Veloce» Navigazione Italiana a Vapore L. 1.300.000 — Lloyd Italiano Lire 1.500.000 — Istituto Italiano di Credito Marittimo L. 2.500.000 — «Italia» Soc. An. Navigazione a Vapore L. 1.500.000 — Soc. An. Distillerie Italiane di Milano L. 600.000 — Riunione Adriatica di Sicurtà L. 1.000.000 — Soc. Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro L. 500.000 — Soc. An. Miniere Mercurio del Monte Amiata L. 2.000.000 — Soc. An. Reyna di Milano L. 200.000 — Soc. An. Ferrovia Mantova-Modena L. 150.000 — S. An. Ferrovie Nord Milano L. 500.000 — Soc. An. Sulfurea Trezza Albani Romagna L. 200.000 — Reale Compagnia Italiana Assicurazioni Generali sulla vita dell'Uomo, Milano L. 214.500 — Ing. Luigi Ghezzo di Firenze L. 110.000 — Ing. Enrico Plancher di Firenze L. 50.000 — Cav. Arturo Taxler di Firenze L. 136.000 — Cassa di Risparmio di Amandola L. 100.000 — Olfroy Guiard e C.o di Parigi L. 100.000 — Gino Loria di Genova Lire 141.000 — Ing. Cesare Gamba di Genova Lire 100.000 — Cav. Mario Ferrari del Calzaturificio Ferrari Teresani L. 50.000 — Maria Ferrari Teresani coi bimbi Lina, Franco e Liliana L. 10.000 — Ligure-Lombarda Raffinazione Zuccheri di Genova L. 100.000 — La Magona d'Italia L. 100.000 — Istituto Toscano di Cambio di Firenze L. 168.000 — Lo stesso per conto di A. Mortara L. 75.600 — Galileo Paoli di Firenze L. 50.000 — Società Bancaria Marchigiana di Ancona L. 50.000 — Soc. An. Assicurazioni contro la Grandine di Milano L. 111.000 — Calzaturificio Torinese Cav. Francesco Rossi Lire 100.000 — Soc. An. Calzificio Rossiano L. 100.000 — Geometra Alfonso Baldocca di Torino Lire 140.000 — Cotonificio Veneziano L. 50.000 — Cav. Ing. Adolfo Errera delle Assicurazioni Gen. di Venezia L. 50.000 — G. Ceratto di Torino L. 60.000 — Luigi Franco di Lecco Lire 100.000 — Soc. It. Deposito e Fornitura Carboni di Genova L. 50.000 — Officina Meccanica E. Demicheli e C. L. 50.000 — Soc. It. Utilizzazione Forze Idrauliche del Veneto di Venezia L. 100.000 — Comm. Massimo Rietti di Venezia L. 50.000.

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, 1, è provvista di un ricco e grande assortimento di golfs, che, grazie ad antecedenti contratti, offre alla spettabile clientela a prezzi convenientissimi. Sappiano approfittarne le signore in questo momento in cui, per la deficienza di carbone, ben difficilmente è dato di poter mantenere l'uniforme riscaldamento negli alloggi.

La Ditta GIOVANNI BERTONE rammenta alle Signore

che nei suoi ben noti negozi di via Quattro Marzo, angolo via Milano, si compera bene anche in questi tempi di generale rincaro e si ha una tale varietà di stoffe, che chiunque può trovare ciò che desidera.

L'ALBERGO QUIRINALE DI ROMA

Durante la guerra questo conosciutissimo Albergo pratica prezzi di pensione vantaggiosissimi, specialmente per famiglie e lunghi soggiorni, pur mantenendo il suo abituale *comfort*.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Domani una grande "première,,

Si rappresenterà un celebre lavoro di Emilio Zola, *La Curée* (La Cuccagna), messo straordinariamente in scena dal conte Baldassarre Negroni. La grandiosa epopea dell'affarismo parigino avrà interpreti di primissimo ordine: Hesperia, Diana D'Amore, la Carloni-Talli, Alberto Collo, Casaini, Lupi, ecc. Oggi ultime di *Dramma ignorato* con Emilio Ghione, dalle ore 10 del mattino alle 23.

Oggi: "Charlot in carnovale,, a prezzi aumentati al CINEMA ITALA

Tale fu la ressa di pubblico verificatasi durante le rappresentazioni di questo programma, che oggi, onde evitare eccessivi agglomeramenti, la Direzione si è trovata costretta a portare il prezzo dei *secondi posti* a cent. 50, dei *primi posti* a L. 1, *compreso il bollo*. Nonostante ciò, essa prega di non affollare oggi eccessivamente il locale, perchè la *film* sarà tenuta in programma ancora *domani* e *dopodomani*. Raccomandazione inutile, perchè «Charlot» possiede tali attrattive che ad esse nessuno può resistere: quindi l'*Itala* oggi sarà *pieno zeppo di pubblico ridente e felice*.

Sempre la MAKOWSKA allo "Splendor,,

Oggi ultime repliche della *Leggenda di Pierrette*, con la Makowska, e della comica *Lui, lei e l'altro*, con Rodolfo. Domani *première* della *Carmen*, interprete la celebre ballerina spagnuola *Marguerite Silva* e accompagnamento a grande orchestra della musica di Bizet.

Ad ognuno ciò che gli spetta

Il caporale maggiore Casale Giuseppe, del 92.o fanteria, desidera che sia messo in rilievo di non avere nulla di comune col soldato dello stesso nome e cognome e dello stesso reggimento, arrestato in piazza San Carlo per borseggio.

REATI E PENE

Il processo dei Canali Cavour

La sentenza

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il pubblico ieri nell'aula delle Assise, dove ora stato trapiantato il processo per ragioni... di temperatura, era più affollato del solito. Quasi tutti gli avvocati difensori, il rappresentante della Parte Civile ed una certa trepidazione. Alle ore 16 precise viene annunciato il Tribunale dall'ufficiale giudiziario, ed il Presidente dichiara chiuso il dibattimento ed i giudici si ritirano per la sentenza. Dopo un'oretta di permanenza in camera di consiglio il Tribunale rientra nell'aula ed il Presidente pronuncia sentenza colla quale per non provata reità vengono prosciolti Bona Luigi, Bona Andrea, Casalis ing. Alessandro, Mino Giovanni, Torieco Biagio, Fauser Felice, Serra Giovanni. Il Cremonesi ing. Luigi viene dichiarato convinto del reato di falso continuato e condannato a 4 anni, 10 mesi e 10 giorni di reclusione. L'archivista cav. Foschini, contro il quale era stata elevata accusa di concussione e di violazione dei doveri d'ufficio fu condannato solo per questo ultimo più lieve titolo di reato a lire 500 di multa. I fratelli Bona Luigi ed Andrea, assolti dai più gravi reati di falsità furono per altro condannati a 6 mesi di detenzione per la bancarotta, pene oramai più che abbondantemente scontate. Il Cremonesi, pel quale i suoi patroni avevano così strenuamente lottato, vinto dall'ambascia e dalla emozione, venne sorpreso da un leggero svenimento. Nessun'altra dimostrazione o manifestazione a questo suggello di giustizia.

Gita del Club Alpino a Santa Cristina

Domenica 25 avrà luogo la seconda gita di preparazione a Santa Cristina (Valle Grande di Lanzo), metri 1340. La partenza è fissata per le 7,80 alla stazione di via Ponte Mosca; l'arrivo a Ceres alle 9,30, alle ore 12 arrivo alla cappella di Santa Cristina; discesa alle ore 14; arrivo a Torino 18,55. Sono particolarmente invitati i giovani che desiderano allenarsi alle fatiche della montagna. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club (via Monte di Pietà 28), fino a venerdì 23 corrente, ore 22.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione lirica. — Ore 15,30: *Iris*, opera in 3 atti di P. Mascagni — Ore 20,30: *Gioconda*, opera in 4 atti di A. Ponchielli. — Ingr. L. 1,50.
TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 15,30: *Le casetta* [illegible], commedia in 4 atti di G. Ohnet — Ore 20,30: *Una donna*, commedia in 4 atti di R. Bracco. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia drammatica R. Ruggeri. — Ore 15,30: *Il Marchese di Priola*, commedia in 3 atti di Lavedan. — Ore 20,30: *Il Rifugio*, commedia in 3 atti di D. Niccodemi. — Ingresso L. 1.
TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tosa-Rosselli). — Ore 15,30 e 20,30: *Le contesse in grigio-verde*, commedia in 3 atti di G. Bertinetti. Ingr. L. 0,80.
TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). Comp. Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 15,30 e 20,30: *Monsù quaccia*, commedia di A. Scudellal. — Ingresso L. 0,80.
TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi Fratelli Lupi). — Ore 15 e ore 20,30: *Trieste, Tuna, Trentin!* — Ingresso L. 0,40.
TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.
TEATRO TRIANON. - Operette - Varietà - Dalle 15-20.
«IRIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 20.

Stato Civile di Torino

17 febbraio 1917.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Barberis geom. Giuseppe con Pa[illegible] Fortunata — [illegible] Giuseppe con Cena Teresa — Belcone Giuseppe con Ferro-Beaj Lucia — Bussa Francesco con Giacotto Teresa — Cadalino Andrea con Castellino Margherita — Capello Bernardo con Gallesio Maria — Chiolerio Felice con Navarra Placida — Fini Giovanni con Mazzetti Maria — Genetti Cesare con Piovano Agnese Iris — Jorane Scipiano Giuseppe con Marchisioni Emma — Mola Clementale con Almone Antonietta — Moja Giovanni con Almone Francesca — Real Pietro con Perotta Assolunda.

MORTI: Pensini Celso, d'anni 41, di Villagnero Trentino, muratore.
Giacotti Caterina, d'anni 65, di Torino, operaia.
Salvago Luigia ved. Biglia, d'anni 90, agiata, corso Tassoni, 17.
Andra Giacomo, d'anni 71, di San Mauro Torinese, lavandaio.
Ceirano Luigi, d'anni 24, di Chivasso, contadino.
Macariglia Luigia, d'anni 30, di Cinzano, casal.
Lombardi Giovanna suor Agnese, d'anni 25, di Genola, religiosa.
Pesce Giuseppe, d'anni 31, di Sant'Agostino, soldato 14.o bersaglieri.
Serafino Faustina, d'anni 14, di Torino, sarta.
Fornelli Emanuele, d'anni 21, di San Ferdinando Puglia, operaio, via Viotti, 7.
Enrietto Teresa ved. Devirio, d'anni 61, di Favria, operaia, corso Francia, 179.
Comunetti Margherita e. Primo, d'anni 67, di Barge, casalinga.
Galumo Domenica, d'anni 39, di Villafranca Piemonte, corso Vittorio Emanuele, 4.
Bolaventio Luigi fu Leopoldo, d'anni 49, di Foltina, possidente, via della Rocca, 8.
Sonpo Teresa ved. Grande, d'anni 73, di Rivera, agiata, via Mazzini, 36.
Morello Giovanni, d'anni 38, di Cumiana, prestinaio.
Bertone Vittorio, d'anni 41, di Torino, falegname, corso San Maurizio, 75.
Ferrero di Saluzzo e d'Ormea dei marchesi nobile Carlo Vincenzo, d'anni 89, di Torino, agiato, via Saluzzo, 77.
Martini Giulietta ved. Remettaz, d'anni 78, di Celano, agiata, via Consolata, 13.
Buscaldi Teresa ved. Mazza, d'anni 13, di Casale Monferrato, casalinga, via Orvane, 33.
Bussi Luigia ved. Canelli, d'anni 80, di San Mauro Torinese, casalinga.
Morrero Laura ved. Corio, d'anni 63, di Bricherasio, casalinga.
Camazo Alice, d'anni 40, di Tortona, parrucchiere.
Cuperone Emilia n. Rubino, d'anni 45, di Torino, casalinga, via Don Bosco 7.
Boda Serafina, d'anni 71, di Mango, casalinga, via Palazzo di Città, 21.
Fago Aldo, d'anni 8, di Torino, scolaro.
Allodi Giuseppe, d'anni 61, di Busca, farmacista, via Belfiore, 15.
Dellavalle Alessandro, d'anni 63, di Torino, commerciante, via San Secondo, 92.
Rossi Bernardo, d'anni 19, di Chiusanico, soldato 120.o fanteria.
Pilone Lucia n. Bertinetti, d'anni 68, di Torino, contadina, via Monterosso, 34.
Tomaglio Amalia, d'anni 70, di Alba, ragazzata.
Pancotao Lorenzo fu Ranchez, d'anni 71, di Entracavacas (Spagna), sarta.
Più 1 minori d'anni sei.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Ramazzi Pietro, decoratore, con Manoglia Giuseppa, operaia — Manzoni Giovanni, scalpellino, con Minghetto Giuseppina, sarta — Albei Giuseppe, meccanico, con Borio Eugenia, cucitrice — Bodini Vittorio, minatore, con Tabria Vittoria — Pierone Eliade, macchinista, con Verrua Elisa — Signa Giovanni, merciaio, con Giaelia Giuseppina, giornalaia — Bellardi Giulio, meccanico, con Barbero Ernesta, operaia — Chio Costanzo, muratore, con Lassetto Corrana, sarta — Bertocchi Angelino, cameriere, con Ravetti Maria — Poggio Giuseppe, sarto, con Allemani Angela, cameriera — Grandi Modesto, meccanico, con Dadone Caterina — M[illegible]giocotto Pio, [illegible], con Olivetto Filippina, cuoca — [illegible] Lorenzo, meccanico, con Paris Anna, cioccolatiera — Donati Enrico, ragioniere, con Gilardi Valeria, agiata — Bergalini Zeffiro, scultore, con [illegible] Pia, operaia — Louit Giuseppe, [illegible], con Giovale Anna Celestina — Marlini Giuseppe, panettiere, con Pallia Domenica, negoziante — Pogliani Luigi, meccanico, con Vistul Armida, sarta — Cleretto Giuseppe, lavandaio, con Nocco Carolina, lavandaia — Marietta Domenico, meccanico, con Gobbi Domenica — Virzo Giovanni, muratore, con Abrago Illuminata — Bailoni Emilio, meccanico, con Brocchi Giuseppa — Bertoldini Guido, muratore, Barrel Martina, operaia — Mezzo Giovanni, meccanico, con Dumene Antonietta, sarta — Avanzino Domenico, impiegato, con Fabiano Amalia, agiata — Lampiano Carlo, carradore, con Grosso Margherita — Tribocco Giuseppe, automobilista con Freschi Elisa, stiratrice — Moneri Fernando, appaltatore, con Tardis Barbara, sarta — Pagliarini Ettore, agente di custodia, con Mercati Priscilla — Fuciuole Furio, fabbro-ferraio, con Vecchio Agata, sarta — Corsino Andrea, inserviente con Armandi Orsola — Chiarli Carlo, chimico, con Bernì Maria, operaia — Savini Clemente, commerciante, con Benedetti Teresa — Santamaria Renato, ingegnere, con Nasi Luigia, dottoressa — Scaffai Luigi, impiegato, con Barbero Italia, agiata — Ferrero-Dalla Casa, chimico industriale, con Tordi Teresa, agiata — Prato Leandro, impiegato con Bianco Lucia, commessa — Callanco-Adorno marchese Stefano, possidente, con Lauerna di Rorà marchesa Giuseppina, possidente — Vapolai Cesare, meccanico, con Calanca Cesira, casalinga — Borghino Luigi, falegname, con Corsalina Caterina, sarta — Menicalli Dionigi, [illegible], con Damì Chiarina, casalinga.

Cambi del 17 Febbraio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

PARIGI — Denaro: chèque 133,30; versamento 133,35 — Lettera: chèque 134,40; versamento 134,20.
LONDRA — Denaro: chèque 34,80; versamento 34,81 — Lettera: chèque 34,87; versamento 34,88.
SVIZZERA — Denaro: chèque 141,50; versamento 141,53 — Lettera: chèque 142; versamento 142,05.
NEW YORK — Denaro: chèque 7,28; versamento 7,30 — Lettera: chèque 7,30; versamento 7,32.
ORO: Denaro 135 — Lettera 135,50.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	17	16		17	16
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62 —	62 —	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	70 50	— —	Banca Rio Plata	130 —	130 —
Id. 3,50 0/0 amm.	90 50	91 75	Metropolitain	—	—
Prest. franc. 5 0/0	87 70	87 70	Azioni Suez	4445	4445
[illegible]	200 —	200 00	Thomson	500 —	505
R. Argentina 1900	— —	— —	Andalouse	—	480 50
» » 1900	83 —	83 —	Obblig. Lombarde	180 —	180 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgare 1907	305 50	300 —	Nord Espagne	424 —	425 —
R. Egiziana 4 0/0	90 50	— —	Saragozza	422 —	422 —
R. Spagnuola est.	100 95	101 05	Ferrovie di Ferrovia	404 —	406 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1741	1767
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Boleo	—	—
Portoghese	— —	— —	Brasile 5 0/0	—	—
R. Russa 3 0/0	56 25	56 10	Brasile [illegible]	—	—
» » 5 0/0	53 60	83 00	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4,50 0/0	74 —	73 70	Chartered	16 75	—
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	390 —	385 —
Rendita Turca	60 50	60 30	Ferreyra	—	—
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	—	41 —
Banca di Parigi	1040	1040	Randfontein	—	23 —
Credito Fondiario	— —	605 —	Rand Mines	96 —	96 75
Credit Lyonnais	1190	1191	Cambio su Italia	81 50	81 50
Banca Ottomana	— —	452 —	Chèques su Londra	27 815	27 815

***

LONDRA, 16 — Prestito Francese 79 — Nuovo Prestito Francese 4 0/0 79 1/8 — Nuovi Consolidati 4 0/0 96 — Rendita Spagnuola Esterna Nuova 90 1/8 — Rendita Giapponese 1900 86 1/8 — Uruguay 3 1/2 0/0 59 1/2 — Marconi 2 15/16 — Argento in verghe 38 1/4 — Banca contanti 100.
AMSTERDAM, 16 — Cambio su Berlino 41 15 1/2.
MADRID, 16 — Cambio su Parigi 88,80.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 Febbraio 1917

TORINO	23	26	30	66	35
BARI	72	71	40	37	59
FIRENZE	14	36	62	59	69
MILANO	1	36	52	7	73
NAPOLI	39	[illegible]	7	12	51
PALERMO	38	5	55	77	71
ROMA	56	69	8	31	25
VENEZIA	79	9	86	77	63

PRESTITO CONSOLIDATO 5% netto

Titoli esteri ammessi nei versamenti

Ai sensi del decreto del Ministero del Tesoro, in data 5 febbraio corrente, i seguenti titoli saranno accettati, fino a nuova disposizione, in versamento sulla base del valore percentuale in lire sterline, franchi francesi, franchi svizzeri e pesos, indicato a fianco, calcolato al cambio medio ufficiale accertato nel giorno precedente a quello del versamento:

Lire sterline	
Consolidato inglese 2,50 % redimibile dal 5 aprile 1923	55 1/2
Prestito di guerra inglese 3,50 % (1925-28)	86 1/8
Prestito di guerra inglese 4,50 %	100 3/4
Debito unificato egiziano 4 %	78 3/4
Prestito giapponese 4 — % 1899	73 1/4
Id. id. 4,50 %	90 3/4
Id. id. 4,50 % (2ª serie)	94 1/8
Id. id. 4 — % 1905	77 1/4
Id. id. 4 — % 1910	75 1/2
Id. id. 5 — % 1907	93 1/2
Brasile Railway Guarantee Rescission Bonds 1902	47 3/4
Brasile Prestito 5 % Funding 1898	86 3/4
Prestito Cileno 5 % 1905	80 3/4
Id. id. 1910	79 3/4
Id. id. 1911	80 1/4
Uruguay Prestito 3 1/2 %	63 —
Id. id. 5 — % 1906	78 1/4
Id. id. di convers. 5 % oro 1905	78 3/4
Venezuela Prestito 3 %	55 3/4
Franchi francesi	
Rendita francese perpetua 3 %	62,25
Id. id. 5 %	88,25
Buoni della Difesa nazionale (Francia), emessi non oltre il 31 dicembre 1916, senza sconto del 4 %	100 —
Prestito Argentino interno 4,50 % oro 1911	87,25
Prestito Russo 3 — % oro 1891-94	60,25
Id. id. 3 — % » 1896	54,50
Id. id. 4 — % » 1889	66,50
Id. id. 4 — % » 1894	67,75
Id. id. 4,50 % » 1909	75,25
Id. id. 5 — % » 1906	84,25
Rendita Spagnuola Exterieure 4 %	103,50
Pesos carta	
Cedole Ipotecarie del Banco Ipotecario Nazionale argentino 6 %	96 —
Franchi svizzeri	
Prestito Federale Svizzero 4,50 % (3ª Emissione 1915)	97,25
Id. id. id. 4,50 % (4ª Emissione 1916)	100,75
Id. id. id. 4,50 % (5ª » 1916)	97,25
Id. id. id. 5 — % (1ª » 1914)	102,50
Id. id. id. 5 — % (2ª » 1914)	102,75

I titoli presentati in versamento dovranno essere accompagnati da una dichiarazione firmata dal proprietario e legalizzata da un notaio, da cui risulti che essi non appartengono, nè hanno mai appartenuto dal 1.o agosto 1914 in poi a sudditi o Enti di Stati nemici dell'Italia, o alleati di Stati suoi nemici, ed a qualsiasi persona o Ente stabilito in uno dei detti Stati. 1979

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Come fu sventato l'attacco austriaco nel settore di Gorizia

Il nemico ricacciato con sue gravi perdite da tutte le posizioni che aveva conquistato.

Roma, 17, notte.

Sui recenti combattimenti intorno a Gorizia, e più precisamente sui brillanti e felici contrattacchi che hanno ridonato alle nostre truppe il possesso completo di brevi tratti della fronte momentaneamente perduti, il Quartiere di guerra della stampa austriaca, in contrasto col silenzio dei comunicati ufficiali viennesi, fa diramare notizie assolutamente fantastiche. Basti ricordare che, mentre taluno dei corrispondenti accenna a sbalzi compiuti dalle truppe austriache nel settore di Gorizia, sino ad arrivare alla periferia della città, e a breccie aperte nelle linee italiane, qualche altro, come ad esempio il corrispondente della Frankfurter Zeitung, *non esita ad affermare che ormai Gorizia non si può più dire italiana, poichè essa giace fra le due linee avversarie. Per quanto tali affermazioni appariscano più che infondate, risibili ed assurde, è opportuno riassumere brevemente le vicende delle recenti lotte nel goriziano.*

Già nell'ultima decade di gennaio gli austriaci avevano eseguito speciali preparazioni di fuoco di artiglierie e tentativi di irruzione, contro le nostre linee ad oriente di Gorizia, come ebbero a segnalare i nostri bollettini del 22, 24 e 30 gennaio. Ma ogni loro sforzo era riuscito vano. Uguale infelice esito ebbero nuovi tentativi effettuati nella prima decade di febbraio menzionati nei bollettini di guerra del 1.o, 3 e 6 del corrente mese. Ciò è bene ricordare come prova che la più recente azione era stata da lunga pezza e con gran cura preparata e preceduta da piccoli assaggi diretti a constatare il nostro grado di resistenza nei diversi tratti della fronte. Fu nella notte sul 10 febbraio che il vero attacco austriaco si scatenò in tutta la sua violenza. Dopo intensi e prolungati bombardamenti che distrussero in più punti le nostre linee, forti riparti di fanteria nemica furono lanciati all'assalto in tre direzioni e cioè contro le pendici occidentali di Santa Caterina da quota 263 a quota 166, a nord-ovest di San Marco contro il nostro saliente detto di Casa dei due Pini, ad est della Vertoibizza nei pressi delle alture di quota 102.

In tutti e tre i punti, dopo mischie accanite, le fanterie nemiche riuscirono ad occupare tratti di nostri trinceramenti. Nostri immediati contrattacchi non poterono sloggiare del tutto l'avversario. La giornata dell'11 passò in violente azioni delle opposte artiglierie. Nella notte sul 12 poi, e nel mattino di questa giornata le nostre fanterie con insistenti e tenaci attacchi riuscivano a riconquistare interamente tutte le perdute posizioni, prendendo al nemico più di 200 prigionieri ed infliggendogli gravissime perdite, specialmente nel corso degli ostinati contrattacchi lanciati dall'avversario. Così alla sera del 12 nessun tratto delle nostre linee primitive era rimasto nelle mani del nemico.

Questi doveva rassegnarsi definitivamente alla sconfitta ed all'infuori di piccoli tentativi fatti nelle notti sul 13 e sul 15 non dava oltre segni di attività. L'azione ha, dunque, costituito nel suo complesso e soprattutto nei suoi risultati definitivi un completo e grave scacco per il nemico, poichè il momentaneo possesso di taluni brevi tratti della nostra fronte e la inevitabile cattura di prigionieri e di qualche mitragliatrice sono stati dal nemico scontati con perdite assai gravi. D'altra parte la lunga, accurata e metodica preparazione iniziata sul finire di gennaio, la imponenza degli attacchi per sperpero di fuochi di artiglieria e per entità di truppe impegnate, l'ostinazione dei susseguenti contrattacchi mostrano l'importanza che il comando nemico attribuiva al tentativo, il quale, nonostante ogni sforzo, deve, senza esitazione alcuna, giudicarsi completamente ed assolutamente fallito.

(Ag. Stefani).

Dalla Somme alla Mosa

Raffiche di fuoco e forti attacchi

Basilea, 17, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo del principe Rupprecht di Baviera: *Sul fronte dell'Artois, nella regione della Somme, specialmente sulle due rive dell'Ancre, il duello di artiglieria raggiunse un'intensità considerevole. Respingemmo su vari punti distaccamenti inglesi in ricognizione, come pure un abbastanza forte attacco lanciato a sud di Miraumont dopo un fuoco a raffiche.* Gruppo del principe ereditario germanico: *Sull'Aisne, ad ovest di Berry-au-Bac, e nella Champagne, a sud di Riponi, spinte francesi non riuscirono. Le nostre squadriglie d'aeroplani lanciarono bombe al di là del fronte nemico.*

Ripresa di combattimenti nella regione di Stanislau

Basilea, 17, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Presso Iliuzi, a sud-ovest di Zborow, a sud di Brzezany e a sud-ovest di Stanislau, azioni russe non riuscirono.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Sulle colline a sud dell'Oitoz combattimenti furono iniziati fin dalle prime ore del mattino.* Gruppo di Mackensen e fronte macedone: *Situazione immutata, con minima attività.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte orientale: *Da stamane il nemico attacca le nostre posizioni a nord-ovest di Lereschtui. Combattimenti sono in corso presso Stanislau. Sulla Zborow, a sud di Brzezany, i nostri avamposti respinsero forti distaccamenti di ricognizione russi.*

Le avvisaglie in Francia di più vasta azione

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Il parziale successo tedesco nella Champagne non è commentato con troppo fervore dalla stampa tedesca. La *Gazzetta di Francoforte* si limita a intitolare la notizia «Una posizione nemica presa d'assalto». Ma l'Imperatore Guglielmo ha ritenuto opportuno telegrafare al Kronprinz come segue: «Il comandante e le truppe, che si segnalarono nell'attacco della Champagne mediante un metodico lavoro di preparazione e mediante risolute azioni, si abbiano il mio riconoscimento ed il mio ringraziamento. Alla cooperazione di tutti per lo scopo comune fu dovuto questo e saranno dovuti altri successi».

Certo si è che al fronte occidentale tutto ormai si agita e sono imminenti operazioni di gran lunga maggiori. L'inviato della *Gazzetta di Francoforte* fa un quadro dei combattimenti di occidente: «Negli ultimi giorni — egli dice — si rinnovarono gli stessi episodi che precedettero l'inizio del grande freddo quando si riteneva imminente una grande offensiva: gran numero di operazioni parziali e tecniche; ricognizioni di pattuglie; aumento nelle formazioni di artiglieria; duelli di cannoni nel settore di Ypres, alla Somme e presso Armentières; attacchi di fanterie inglesi rinnovati con violenza. Il fronte inglese — continua il corrispondente — predomina per la sua attività ed il suo spirito di iniziativa: in ciò gli inglesi sono superiori ai francesi. Gli inglesi evidentemente tentano di rinvigorire le loro truppe. Essi, che hanno inviato al fronte i loro battaglioni formati colla leva obbligatoria, sono vivaci nelle loro operazioni e non fanno parsimonia nell'impiego delle truppe. Ora le muraglie tedesche ad occidente dovrebbe essere scossa ed abbattuta». Il corrispondente dice quindi che la tattica inglese consiste, per ora, nell'inquietare gli avversari. L'altro giorno, per esempio, numerosissime pattuglie impegnarono piccoli combattimenti, mentre si svolgeva un violento fuoco di artiglierie. Egual cosa avvenne anche per opera dei tedeschi. Sono tutte avvisaglie — conclude il corrispondente — di operazioni molto maggiori. Quanto alle forze che la Germania può gettare nel conflitto odierno, il critico militare della *Zuercher Post* scrive che in seguito alla nuova tensione avvenuta in questi ultimi tempi gli Imperi tedeschi aumentarono, per quanto fu possibile, il numero dei soldati.

Il porto di Bruges nuovamente bombardato dagli inglesi

Londra, 17, notte.

L'Ammiragliato annuncia: Areoplani navali attaccarono il 16 l'aerodromo di Ghistelles. Bombe pesanti furono lanciate con buoni risultati. Nello stesso tempo anche il porto e le navi di Bruges furono attaccati. Si notò che le bombe scoppiarono sugli obbiettivi.

La guerra fra le nevi

Le condizioni dei soldati austriaci

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Parlando dell'attività sul fronte del Trentino il corrispondente del *Berliner Tageblatt* coglie occasione dalle recenti scaramuccie per accennare alle difficoltà che incontrano i soldati austriaci. In quel settore di alta montagna la guerra richiede la massima resistenza fisica e morale. Il freddo intenso e le fatiche provocano sovente casi di debolezza cardiaca. I feriti indeboliti dalla perdita del sangue si irrigidiscono rapidamente se non sono subito soccorsi. La temperatura durante la notte scende persino a 38° sotto zero ed anche a 40°. Il trasporto dei morti e dei feriti avviene mediante colonne che debbono scendere il monte facendo molte ore di cammino. Il cibo è portato sulle alture quotidianamente agli austriaci. I ricoveri dei cacciatori imperiali sono scavati nelle roccie. Sono caverne di ghiaccio lunghe 100-200 metri. Le sentinelle, data la temperatura polare, sono cambiate ogni dieci minuti. Alcune posizioni diventarono insostenibili durante l'inverno e furono sgombrate.

Gli italiani hanno il vantaggio di trovarsi dalla parte soleggiata delle Alpi, sicchè, invece che nel ghiaccio, si trovano sulle roccie ed hanno più facilmente posti di rincalzo. E' innegabile per altro, aggiunge il corrispondente, che sono giovani audaci e schiatori tenaci.

Crediti e imposte di guerra in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Come è noto, alla prossima sessione al Reichstag sarà presentato un nuovo disegno di legge per i crediti di guerra. Si apprende che i nuovi crediti di guerra ascendono a 15 miliardi di marchi, quindi di tre miliardi superiori ai crediti precedenti. Sinora il Reichstag aveva approvato crediti di guerra per un ammontare complessivo di 52 miliardi. Se i nuovi crediti, come si può ritenere sicuro, saranno approvati, la cifra si eleverà a 70 miliardi di marchi. I cinque prestiti sinora emessi non recavano che un risultato di 37 miliardi di marchi. Naturalmente, scrive la *Morgen Post*, l'ammontare delle spese di guerra varcherà la cifra suddetta. Al Reichstag sarà presentato un progetto per nuove imposte di guerra e per la seconda volta pertanto dovranno aumentare gli oneri che pesano sui contribuenti tedeschi.

Un battello inglese silurato

Londra, 17, notte.

Il battello inglese «King Alfred» è stato silurato. Il capitano, fatto prigioniero. Nove uomini dell'equipaggio, salvi.

(Ag. Stefani).

La politica di Wilson secondo gli scrittori tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Partiranno e non partiranno i piroscafi americani che si preparano a violare il blocco della Germania sul mare? Questa è l'unica domanda che si fanno oggi i giornali tedeschi riguardo alla situazione fra gli Stati Uniti e la Germania, ripetendo che se i due piroscafi entreranno nella zona vietata, essi subirebbero la sorte comune. Nello stesso tempo, da fonte tedesca, si tenta di diffondere nuove notizie circa l'intervento dei neutrali. Così l'«Agenzia Information», nota per la fonte delle sue notizie, parla di un telegramma da Berlino e di nuovi tentativi di mediazione da parte di diplomatici neutrali che avverrebbero fra Stati Uniti e Germania, come pure di sforzi per impedire la rottura delle relazioni fra l'Austria e l'America. Tutti questi tentativi, secondo il telegramma da Berlino alla «Information», sono seguiti con benevola attenzione dai circoli tedeschi. Ma negli ultimi giorni, secondo la impressione che se ne ritrae, sono diminuite le probabilità di successo. La «Balkanska Post» di Sofia reca poi da Costantinopoli che l'ambasciatore americano aveva invitato i rappresentanti diplomatici degli Stati neutrali ad un banchetto all'Ambasciata americana per avere uno scambio di idee politiche, ma i rappresentanti degli Stati neutrali non hanno accettato l'invito. A Berlino si continua frattanto la campagna contro Wilson. Il «Vorwaerts» pubblica un articolo del deputato Enrico Cunow, il quale comincia col dire che non si deve credere Wilson, un professore pedantesco e filosofico come tutti suppongono. Tutti i presidenti degli Stati Uniti hanno l'abitudine di mascherare gli interessi economici e materiali con divagazioni filosofiche. Ciò è necessario per conquistarsi il favore del popolo dal quale dipendono in gran parte, mentre, nello stesso tempo, rimangono propugnatori degli interessi del loro partito. Ora, gli interessi politici ed economici americani, secondo lo scrittore, tendono a far sì che la guerra finisca fra breve onde l'America possa consolidare, senza pericolo, gli utili materiali acquistati grazie al conflitto mondiale; in nessun caso però, secondo la maggior parte degli americani influenti, l'Inghilterra dovrebbe essere debellata o indebolita. L'Inghilterra, secondo gli americani, deve rimanere forte come potenza per poter avere vigore in avvenire quale alleata degli Stati Uniti contro il Giappone. Questa sarebbe in definitiva, la vera politica di Wilson. Così scrive il signor Cunow il quale, a questo riguardo, condivide pienamente i criteri degli uomini politici di destra, mentre è proprio di questi giorni che i giornalisti della sinistra in Germania ammoniscono l'opinione pubblica a non ritenere possibile un mutamento della situazione fra l'America ed il Giappone.

Austria e Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Sulle relazioni fra l'Austria e gli Stati Uniti lo «Suttgarder Neue Tageblatt» apprende da Berlino che i circoli americani ritengono che, nonostante l'affondamento dei piroscafi americani, la situazione non sia più seria di prima. Le relazioni fra l'Austria e l'America continuano normali. Il consigliere di ambasciata americano Giuseppe Grow fu assegnato all'Ambasciata di Vienna dove giungerà fra alcuni giorni.

Negoziati fra i neutri per una modificazione della zona bloccata

Parigi, 17, notte.

Si ha da Ginevra: Secondo il *Berliner Lokal Anzeiger*, nuovi negoziati sarebbero intavolati tra l'Olanda e gli Stati Uniti per una modificazione dei limiti orientali della zona attualmente bloccata dai sottomarini tedeschi.

Un missionario diplomatico austriaco a Ginevra

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Il capo dell'ufficio stampa del ministero austro-ungarico degli Esteri, signor Montlong, è stato esonerato dal suo ufficio ed avrà importanti incarichi all'estero. I giornali viennesi non dicono, per altro, quali uffici egli coprirà. Il Montlong, secondo informazioni viennesi della «Gazzetta di Colonia», si recherà a Ginevra in qualità di console, per valorizzare — dice il giornale renano, in questo avamposto diplomatico particolarmente importante nelle circostanze attuali, la sua ricca esperienza nel campo delle informazioni politiche. Il Montlong ebbe già uffici diplomatici importanti, spiegò una grande attività durante la crisi marocchina e partecipò anche alla conferenza di Algesiras, rendendo utili servizi al suo paese.

I ricevimenti in onore dei membri della Conferenza a Pietrogrado

Pietrogrado, 17, notte.

Il Presidente del Consiglio, Principe Galitzine, ha offerto in onore dei membri della Conferenza degli Alleati un ricevimento al quale assistettero più di 300 invitati, fra cui il Granduca Sergio Mikailovich, tutto il Gabinetto, i membri del Corpo diplomatico, il presidente del Consiglio romeno Bratiano, numerosi deputati della Duma ed i membri del Consiglio dell'Impero. In Municipio vi fu pure un solenne ricevimento dei membri della Conferenza.

Un ufficiale tedesco che salva una bandiera spagnuola

Milano, 17, notte.

Il capitano del vapore spagnuolo «Adriatico» ha dichiarato che al momento del siluramento del vapore, un ufficiale tedesco di circa vent'anni, prese la bandiera del vapore dichiarando al capitano che i sottomarini avevano ordine di rispettare la bandiera spagnuola ed egli se ne impadroniva per evitare che essa affondasse insieme colla nave.

(Ag. Stefani).

L'ordine del giorno del Reichstag

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Berlino: E' stato stabilito l'ordine del giorno per la seduta del Reichstag del 22 corrente. In esso sono segnate petizioni ed argomenti di piccola importanza; quindi i bilanci e la domanda di crediti per la guerra non verranno presentati nella suddetta seduta ma più tardi. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che è improbabile che il Cancelliere parli subito: lo farà invece forse nel corso della sessione.

L'ora legale in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

La Germania ha stabilito l'ora d'estate a cominciare dal 16 aprile fino al 30 settembre. L'anno scorso l'ora estiva durò dal 1.o maggio al 30 settembre.

Il capitano del "Liman M. Law" narra la sua avventura

Come fu deciso il siluramento

Civitavecchia, 17, notte.

Stamani sono arrivati il capitano e l'equipaggio del veliero americano *Lyman M. Law* affondato da un sottomarino tedesco al largo della costa della Sardegna. Il capitano è il signor Donolgh cinquantenne. La nave era partita da New-York il 3 gennaio e da Gibilterra il 27 gennaio prima che fosse stata resa nota la dichiarazione di blocco delle potenze centrali. Apparteneva alla Maritime Transportation C.y. di New York. Recava un carico acquistato e pagato da una ditta italiana e venduto da Stewart and Company, di Vangod (Maine) consistente in legname per cassette di agrumi. Il *Liman M. Law* era assicurato. Alle 9 del mattino del 12, la nave, benchè battesse bandiera americana ed avesse sulla fiancata il nome e la nazionalità, a 25 miglia da Capo Sperone ebbe l'intimazione di arrestarsi data con segnali internazionali di bandiere e con un colpo di cannone da un sottomarino del quale non si scorgeva il numero e che aveva una lunghezza di circa 40 metri. Il capitano del sottomarino, un uomo dai capelli rossi, recante decorazioni e che parlava perfettamente inglese, invitò il capitano della nave a recarsi sul sottomarino. Il capitano aderì, dette tutte le spiegazioni sul suo carico e sul suo itinerario, dichiarazioni che il capitano del sottomarino fece controllare rapidamente da un ufficiale a bordo della nave. Poi il capitano del *Liman M. Law* fu autorizzato a rimbarcarsi e ripartire.

Mentre eseguiva i preparativi di partenza, constatò che il capitano del sottomarino discorreva con un ufficiale del sottomarino stesso. La conversazione fra i due ufficiali fu di una ventina di minuti. Frattanto a bordo del *Liman M. Law* si preparavano le vele per allontanarsi. Terminata la discussione, il capitano del sottomarino inviò a bordo della nave americana un tenente il quale dichiarò al capitano di questa che era dolente di doversi annunciare la decisione presa di far allontanare l'equipaggio e incendiare la nave. Il capitano non potè che sottomettersi; si imbarcò coi suoi uomini su un motoscafo e su una scialuppa dirigendosi verso la costa sarda. Fu impedito al capitano del *Liman M. Law* di portare seco le carte di bordo. Il capitano del *Liman M. Law* ha l'impressione che scopo principale per cui il sottomarino ha distrutto la nave sia stato quello di impadronirsi delle provviste di vettovaglie per parecchie settimane, che erano a bordo oltre a una piccola quantità di olio. Lo stesso capitano dichiarò che se la sua nave fosse stata armata anche con un piccolo pezzo, avrebbe potuto con ogni facilità impedire al sottomarino di avvicinarsi. Il capitano e l'equipaggio del *Liman M. Law* si sono dichiarati entusiasti e riconoscenti della cordialissima accoglienza ricevuta dalle autorità italiane a Cagliari e a Civitavecchia.

(Ag. Stefani).

Ieri sera sono arrivati a Roma i dieci marinai del vapore americano *Lyman M. Law*, silurato nelle acque sarde. Vengono da Cagliari; dove sono sbarcati dopo il salvataggio. Di là si sono imbarcati per Civitavecchia, attraversando impunemente il mare proibito, e fra un paio di giorni ripartiranno ed andranno ad imbarcarsi di nuovo per l'America. Erano attenderli all'arrivo alla stazione di Termini il console americano, il vice-console ed un segretario, e alcuni giornalisti americani.

Appena il treno si fermò sul secondo binario, scendono subito da una vettura di terza classe intercomunicante i marinai, dei quali due sono inglesi. Da un compartimento di prima classe scendono il capitano della nave ed un ufficiale. Sono taciturni e schivano le domande. Hanno ordine di non lasciarsi intervistare, e si raccolgono attorno alle loro cose che hanno potuto salvare dalla nave nei venti minuti di tempo che ebbero per mettersi in salvo. I naufraghi alloggeranno tutti uniti in una pensione; visiteranno la città: saranno visitati dai connazionali residenti a Roma, molti dei quali hanno espresso questo desiderio, e poi ripartiranno.

L'Agenzia Nazionale pubblica che il sottomarino che silurò il piroscafo suddetto è di nazionalità austriaca. Il piroscafo venne fu affondato con bombe a mano lanciate dall'equipaggio del sottomarino stesso. Il Governo americano è stato informato della nazionalità del sottomarino.

La prossima allocuzione di Benedetto XV

Roma, 17, notte.

(A.) Per il discorso del Papa ai quaresimalisti di Roma, discorso tradizionale per cui il Pontefice spesso fa allusione ai fatti del giorno, vi è grande attesa, essendosi annunziato che quest'anno il Papa farà una diretta allusione contro la guerra dei sottomarini. Nei circoli competenti si assicura invece che il Papa farà un discorso strettamente religioso limitandosi a raccomandare la penitenza e la preghiera per ottenere dal Signore la fine della guerra. Questa nuova astensione rammaricherà quanti cattolici italiani contavano sulla annunziata manifestazione. Ma chi ha ben seguito l'attuale politica pontificia fin dall'esordio del nuovo pontificato trova naturale la continuazione della speciale neutralità adottata da Benedetto XV. Si annunziano varie beatificazioni per il 29 aprile e il 6 maggio prossimo; trattandosi anche di alcuni beati francesi si aspetta una copiosa rappresentanza della Francia cattolica. La morte improvvisa del cardinale Hornig ha aumentato i vuoti tedeschi ed austro-ungarici nel Sacro Collegio. Le sedi che attendono il cardinale sono Breslavia, Praga, Cracovia ed una delle principali sedi dell'Ungheria. Se vi sarà un Concistoro in primavera, forse non mancherà qualche nomina relativa a quelle sedi, se pure il Pontefice non crederà opportuno finchè dura la guerra di continuare il sistema dei cardinali «in pectore».

L'ordine del giorno della Camera

Roma, 17, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della seduta di martedì, 27, della Camera. L'ordine del giorno reca: 1.o Interrogazioni; 2.o sorteggio degli Uffici; discussione dei disegni di legge: 3.o stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica; 4.o stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e Telegrafi; 5.o stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici; 6.o stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie; 7.o stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti; 8.o stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno; 9.o stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

La semina del grano ed il servizio militare

Per i volontari automobilisti promossi ufficiali

Roma, 17, notte.

L'on. Soderini ha presentato ai rispettivi ministri dell'Agricoltura e della Guerra qualche giorno fa le seguenti interrogazioni di evidente importanza e per le quali ha chiesto risposta scritta. «Il sottoscritto, nell'interesse del vettovagliamento dell'esercito e di tutto il resto della Nazione, tenuto conto che non si possono prorogare più oltre le semine dei marzuoli, tenuto conto della urgenza di provvedere ad altri nuovi lavori indilazionabili nei campi, domanda agli onorevoli ministri dell'Agricoltura e della Guerra se non credono giunto il momento di definire in tutti i suoi lati la questione degli esoneri e delle licenze in rapporto alle esigenze improrogabili della agricoltura». «Il sottoscritto domanda all'onorevole ministro della guerra se non creda consentaneo alla equità che ai volontari automobilisti divenuti sottotenenti di complemento venga computato agli effetti della promozione a tenente il servizio prestato appunto come volontari automobilisti con anzianità cioè dal 24 maggio dell'anno 1915».

Automobile che precipita in un canale

Ventiquattro feriti

Reggio Emilia, 17, notte.

L'automobile che fa servizio da Reggio Emilia, per Castelnuovo e Brescello, ieri sera, presso la località Sesso, per evitare un biroccio che proveniva dalla parte opposta della strada in curva, è andata a cozzare violentemente contro un ponticello di riparo, demolendolo, e precipitando nel canale, per fortuna quasi privo di acqua. E' avvenuta una scena indescrivibile. Urla e grida di soccorso si elevarono dall'interno della vettura. L'automobile trasportava ventiquattro persone e tutte, più o meno, sono rimaste ferite o contuse. Finalmente uno dei passeggeri, un prete, don Luigi Terenziani, parroco di Poviglio, riuscì, sfondando un vetro della vettura, a liberarsi dalla incomoda posizione, e con l'aiuto delle persone accorse e di un medico, il dottor Luigi Rossi, fu iniziata l'opera di salvataggio e di soccorso. Un ufficiale, Baldini Diolla, da Alessandria, e il suo attendente, certo Magrini, da Novara, se la cavarono con lievi contusioni. Leggermente ferito è rimasto un giovane di qui, certo Mingozzi Tonino. Ferite, piuttosto gravemente, furono due signore: Iemmi Carolina, d'anni 33, da Poviglio, e Soliani Veronica fu Bartolomeo, d'anni 70, da Brescello. Altri feriti risultarono: il soldato Bianchi Angelo, da Parma, il soldato Panizzi Desiderio, il soldato Bacigalupo Giovanni e due carabinieri addetti alla stazione di Castelnovosotto (Reggio Emilia). Anche lo chauffeur rimase, insieme ad altri, assai malconcio.

La ditta Scipioni, di Parma, che esercisce il servizio, appena avvertita del grave incidente, mandò sul posto un'altra vettura a mezzo della quale i feriti leggeri vennero trasportati a destinazione; per gli altri fu provveduto a mezzo della Croce Verde di Reggio al trasporto all'ospedale.

Consegna di medaglie alla Brigata "Pavia"

Pavia, 17, notte.

Ho già a suo tempo informato come il sindaco della nostra città, comm. prof. Ercole Lorini, abbia recato personalmente al Comando Supremo la bandiera nazionale che la città di Pavia aveva offerto a Gorizia, auspicandone la gloriosa redenzione. In quel tempo il sindaco era stato ricevuto in udienza particolare dal Re e dai generali Cadorna e Porro. I cittadini pavesi erano orgogliosi poichè all'eroica Brigata «Pavia» era toccato in sorte di passare fra le prime l'Isonzo e gettare il grido di pieno trionfo entro Gorizia italiana. Con un nobilissimo manifesto, pubblicato in data odierna, il sindaco avvisa la cittadinanza che domani, 18, — autorizzata dal Comando Supremo, — avrà luogo nella nostra città, presenti tutte le Autorità civili e militari, la solenne cerimonia di consegna delle medaglie d'oro conferite dalla città alla Brigata «Pavia», in segno di plauso e di riconoscenza per la conquista di Gorizia italiana. Il corteo delle Autorità e delle Associazioni — invitate in gran massa — si formerà in piazza del Municipio alle ore 13 e la cerimonia avrà luogo alle 14 nel civico teatro Fraschini. La cerimonia si riprometta di riuscire ben degna del suo alto e patriottico significato.

La costituzione dell'Unione generale degli insegnanti

Alessandria, 17, notte.

Convocata dal Regio Provveditore degli studi, prof. cav. Alberto Manaira, si è tenuta nella sala del Consiglio provinciale scolastico una importante adunanza degli insegnanti delle scuole medie e primarie della nostra città per addivenire alla costituzione definitiva dell'Unione generale degli insegnanti italiani di cui è presidente effettivo il ministro on. prof. Vittorio Scialoja. I presenti superavano il centinaio, ai quali il presidente spiegò le finalità e gli scopi dell'Associazione; seguì la discussione e la approvazione del regolamento interno della Sezione e poscia l'elezione del Comitato direttivo che è risultato così composto: Presidente: Manaira cav. professore Alberto; rappresentante Liceo-Ginnasio Piana, prof. Podestà; Istituto Tecnico, prof. Jachino; Scuola normale mista, prof. Sardo; Scuola Tecnica, prof. Egidio Sudario; Ispettori e vice-ispettori, prof. Vignetta; Maestri elementari, Ludovico Corti e signorina Orsini; Maestre Asili Infantili, signora Badadacco. A giorni si riunirà il Consiglio direttivo, il quale stabilirà il programma da svolgere in quest'annata.

Per il personale delle ferrovie secondarie

Roma, 17, notte.

Dopo la concessione di un sussidio per caro viveri ai ferrovieri delle ferrovie di Stato, è parso giusto al Governo prescrivere alle Società che esercitano industrie di trasporti, l'obbligo di analoghi sussidi la cui misura verrà determinata tenendo conto delle condizioni economiche locali e del prodotto del traffico delle singole aziende. Per mettere poi queste aziende nella possibilità di concedere tali sussidi, il Governo è venuto nel proposito di consentire ulteriori aumenti di tariffa anche per analogia a quanto si è fatto per le ferrovie di Stato. Il decreto che porta tali disposizioni è stato, su proposta del ministro Bonomi, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Per l'abburattamento delle farine

Milano, 17, notte.

Oggi dalla presidenza dell'Associazione agraria di Milano è stato telegrafato all'on. Raineri, ministro di agricoltura, come segue: «Gli industriali mugnai adunati oggi presso questa Associazione; presa visione delle comunicazioni di S. E. l'on. Canepa in data 11 corrente avvertente la imminenza della pubblicazione di un decreto per portare l'abburattamento delle farine al 90 %; constatato che a tutt'oggi ancora non si è pubblicato il decreto stesso; convinta che il ritardo provocherà come di consueto perturbazioni nel commercio delle farine e domande di proroga per la rimanenza dell'85 % a fine febbraio, osservano che per la produzione del 90 % al 1.o marzo è loro necessario un congruo preavviso per le opportune modifiche dei diagrammi di macinazione e per quelle eventuali disposizioni che fossero nel decreto stesso; fanno voti perchè il decreto ordinante la nuova percentuale di abburattamento sia tosto pubblicato».

Censimento del carbone a Milano

Milano, 17, notte.

Il prefetto, d'accordo coll'Amministrazione comunale, allo scopo di conoscere la consistenza dei depositi di carbone e di legna esistenti, ha disposto che tutti i negozianti che ne detengono debbano farne denunzia entro le 24 ore al Comando del circolo della R. Guardia di Finanza.

La sterlina di un'operaio

Roma, 17, notte.

L'operaia Caterina Rebora, abitante in Genova, vico Notari, manda al Presidente del Consiglio una sterlina legata in oro, chiedendo in cambio una medaglietta fatta con metallo nemico per portarla come braccialetto.

Vecchio assassinato e derubato

Parma, 17, notte.

Un vecchio di 64 anni, tal Bonelli Giacomo da Motta, frazione di Polesine Parmense, venne stamane trovato assassinato e derubato nella propria abitazione solitaria in aperta campagna, dalla figliuola maritata che ogni mattina recavasi dal padre a far la pulizia. Il Bonelli aveva venduto pochi giorni addietro le bestie e il fieno non potendo da solo accudire ai lavori campestri perchè i due figliuoli erano partiti per la guerra. I ladri che dovevano sapere del denaro posseduto dal vecchio erano penetrati di notte dalla finestra con una scala a pioli trovata nel fienile. Degli ignoti ladri nessuna traccia. Il fatto ha destato enorme impressione.

NOTE D'ARTE.

Il quarto concerto di Musica italiana moderna per le Stanze dei bambini

Un giorno il Cherubini, a chi voleva fargli udire certa musica audace d'intendimenti rispose seccatamente: «Non ho duopo di apprendere ciò che non va fatto». Oggi poi chi sa ancora distinguere ciò che va da ciò che non va fatto? Le regole, che furono base del tempio magnifico donde tendirono la loro parola i grandi d'ogni tempo e la spargero per il mondo, sorrette dalle ali dell'ispirazione, sono divenute per molti stucchevole giogo, donde è forza sferrarsi per sostituire ad esse quella libertà, di cui nel nome se ne fanno tante e di ogni colore: l'ispirazione è cosa degna di qualche ferravecchio; la purezza, la semplicità, l'equilibrio, la salda struttura sono volgarità da lasciarsi agli organetti di Barberia. D'altra parte, il tempo — il solo giudice grande — ha dimostrato quanti errori commise la critica fondata su preconcetti, onde oggi è più che mai necessario immergere il pensiero in un bagno di serenità, atto a purificarci d'ogni debolezza, d'ogni possibilità di troppo gravi errori in rispetto di ciò che è ribellione, che è ricerca di nuovi orizzonti di nuovi ideali.

Il concerto di iersera, del resto, nulla rivelò, nella parte maggiore delle composizioni eseguite, che suonasse aspra fanfara d'intolleranza e di battaglia. La battaglia si sarebbe, del resto, risolta presto in una mezza sconfitta. L'esito freddo che ebbero alcune composizioni di Alfredo Casella ce ne fanno certi. Il Casella vuole essere un antesignano, ma di che cosa? Che ci dice l'accozzaglia di note che caratterizza il modo *funebre*, il modo barbaro e il modo elegiaco di questi suoi lavori? Il tiepido ed educato applauso di convenienza non ci fa dubbiosi nel nostro giudizio: il vuoto in arte c'incute paura più di qualsiasi altro difetto, e qui il vuoto è, per giunta semplicemente illuminato qua e là da artificiose parvenze di raggi. Gli errori di un musicista d'ingegno — e tale è Alfredo Casella — possono avere qualche cosa di simpatico e spesso rivelare nell'ardimento qualche cosa di grande. Qui invece è un arido sistema che domina l'opera del compositore. E, sistema per sistema, preferiamo quello per entro il quale è almeno qualche traccia di vigore, di espressione, di colore. Si può dire, ad esempio, che è soltanto colore *La notte dei morti* del Malipiero. Ma come l'autore riesce a dare un'anima al pianoforte, onde di tra l'indeterminatezza della linea e certe studiate bizzarrie di atteggiamenti emana una visione cupa e tragica, che cerca la nostra sensibilità e la acuisce! E non è che colore *In una giornata piovosa nel bosco* del Pizzetti. Ma quanta suggestiva melanconia in queste pennellate di colore, quanta poesia!

Il lungo programma non mi consente particolari su ogni pagina eseguita. Ma come tacere della nobiltà di concezione e della gustosa varietà di atteggiamenti del *Tema con variazioni* del Perinello? E come fresca e viva *L'albe festiva* del Gandino; e poetica l'*O falce di luna* del Respighi; e tutti penetrati di un sottile profumo, che sembra voler rendere più vaporoso e tenue il verso, gli *Echos de valses* del Ferrachio! Ed anche questa è musica moderna!

Rita de Vincenzi-Torre cantò con gusto, con espressione le non facili pagine per canto; Alfredo Casella fu, al pianoforte, esecutore squisito. Ed il pubblico, bastevole a riempire la sala, potè gustare una buona serata di arte e compiere una nuova piccola opera di amore per i bimbi dei richiamati.

Il concerto Serato-Negrelli al "Vittorio Emanuele"

Ricordiamo che oggi, al Vittorio Emanuele, alle ore 15.30 il violinista Arrigo Serato darà il concerto, che già annunziammo. Nè crediamo necessaria alcuna presentazione. Il Serato fu già a Torino, e trascinò il pubblico ad un profondo senso di ammirazione profonda per la nobiltà dell'interpretazione, per la tecnica superba, per la ricerca dello stile.

Il programma d'oggi varrà a porre in rilievo tutte le qualità migliori del concertista, perchè dal vecchio Vitali — con la sua Ciaccona — al Veracini, di cui il Serato ci farà gustare una sonata; da una pagina del Weber alla fuga in la maggiore del Tartini; dalla celebre aria sulla quarta corda di G. S. Bach alla zingaresca del Sarasate è tutto un vario seguirsi di composizioni atte a rinnovare una impressione profonda d'arte.

Ferruccio Negrelli, sostituendo la pianista Malatesta, per improvvedute circostanze nell'impossibilità di farsi giudicare dal nostro pubblico, darà un nuovo saggio del suo valore, ormai di concertista maturo in lui, giovanissimo ed eseguirà pagine dello Scarlatti, del Paradisi, del Martucci, dell'Arenski e dell'Albeniz. Quindi anche qui varietà di stili, di generi, di tempi e la promessa di un'esecuzione eccellente. Accompagnerà al pianoforte il Serato l'egregio maestro Federico Ghedini.

Maria Wroblewska fra i soldati feriti

Maria Wroblewska, la brava e gentile artista polacca che canta attualmente al Politeama Chiarella, ieri nel pomeriggio si recò fra i feriti dell'Ospedale Maria Letizia e li deliziò cantando romanze della *Cavalleria Rusticana*, *Aida*, *Trovatore*, *Loreley*, acclamatissima. Ferruccio Negrelli, il giovane virtuoso del pianoforte, il basso Eugenio Lorighi, il violinista Flavio Bonzo, il maestro Federico Ghedini, concorsero ottimamente a completare un programma d'arte geniale. Gli ufficiali ed i soldati feriti, che assistevano numerosissimi, applaudirono continuamente con entusiasmo.

Società Pro Coltura Femminile

Il concerto già fissato per oggi, domenica, è rimandato a mercoledì, 21 corr., alle ore 21. Avrà luogo nella sala del Liceo Musicale «G. Verdi» (via Rossini, 8), e vi prenderanno parte la contessina Irene Morozzo della Rocca e la signorina Marie Pautrier.

ULTIME DI CRONACA

La caccia ai borsaiuoli

L'arresto di alcuni pericolosi pregiudicati

In seguito al frequente ed allarmante ripetersi di borseggi sui tram cittadini e nelle stazioni all'arrivo e alla partenza dei treni il comm. Borrelli nostro questore ordinò molto opportunamente che sorveglianza e indagini fossero intensificate. Il brigadiere Gallia poneva ieri nella stazione di Ciriè le mani sul vigilato speciale Voltero Olinto di Giuseppe, d'anni 20 e sul temibile pregiudicato Rivoira Giuseppe da Fossano il quale malgrado l'età di 70 anni continua imperterrito sulla via, da un pezzo iniziata, della mala vita. Al Rivoira fu sequestrato un portamonete che aveva borseggiato poco prima ad una contadina che saliva sul treno. Alla stazione Dora gli agenti scelti Colazingari e Zanon scorsero due vecchie e vecchie conoscenze della giustizia, certi Disio Giuseppe fu Giovanni d'anni 31 e Bergiari Giuseppe fu Domenico d'anni 23 i quali alla vista dei due agenti si diedero alla fuga. Il Disio fu fortunato e riuscì a dileguarsi mentre il Bergiari fu raggiunto ed arrestato malgrado opponesse vivace resistenza. In tasca aveva un portafogli contenente L. 200 che era stato rubato sul tram municipale N. 2 al commerciante Giorgio Rovei.

Ieri sera in seguito ad un appostamento di agenti anche il Disio veniva arrestato sulla strada di Lanzo mentre si trovava in compagnia di un vigilato certo Mario Parola di 32 anni il quale pure venne tradotto in Questura. Il Disio ha un certificato penale dei più copiosi: contiene arresti per rapine, furti, borseggi, violenze, lesioni, spendita di moneta falsa. Insomma c'è delibato tutto il Codice Penale! Egli era ricercato perchè appartenente a quella associazione a delinquere scoperta in via Sesia giorni sono ed in cui è implicata la vedova Maddalena Giraudo la quale, com'è noto, tentò di bruciare nella stufa uno stock di biglietti falsi all'irrompere nel suo alloggio degli agenti.

CAMBIO UFFICIALE

[illegible]

[illegible]

Borgo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AGANTHEA Virilis, unico potente afrodisiaco in... Lire 10.50 anticipate; Lombardi, Costanzi, Toledo, 346, Napoli.

ACCIAIO, moghetta, ... ghisa, ... ferro, ... quarzo. — M. Olivier, Nizza, 9, Torino.

AVIATORI, automobilisti, militari, acquistate il ... Talmone, 25, corso Francia, Torino.

ANTIQUARI. Piatti stagno Luigi XIV vendo. — Telefonare 44-63.

ARTRITE, gotta, ... guarigione immediata. — Specifico ...

CHI vuole arricchire il gaz del ... Talmone, 25, corso Francia.

COSA regalare alla Signorina!!!... Carta ... Locatelli, piazza Castello, 23.

COMPRO torni, trapani, bilancieri, qualsiasi macchinario occasione, purchè piccolo. Escluse negozianti e mediatori. — Scrivere cassetta 36 A, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRO officina meccanica torni, piallatrice, limatrice, ... — Cassetta postale 106.

FOTOGRAFI. Volete carte, lastre, ... prezzi ... Fotoindustria, Po, 2.

INGEGNERE praticissimo edilizia, agricoltura, ... disegni ... — Cassetta postale ...

INGRANDIMENTI fotografici perfetti, bellissimi, minima spesa. — Fotoindustria, Po, 2, Torino.

MAGLIERIA, cercasi lavorazione di una partita ... 200 ... — Calzificio Brianza, via Biella, 31, Milano.

MOBILIFICIO Gandolfo dispone e continua fabbricazione mobili finemente lavorati per uffici, negozi, alloggi, banchi, ... — San Pietro Vincoli, 11.

MOGANO acquisto anche piccole partite. — Telefonare 44-63.

MONTECARLO. Confermandosi guadagnare giornalmente cinquanta lire, rivolgersi L. David, ... posta, Torino.

MOTORI Siemens Schuckert nuovissimo 10 HP, 50 periodi, giri 300, volts 120, accessori e relativo trasformatore ... — Rivolgersi Fornaca Gros Giovanni, Villar Monferrato.

MOTORE elettrico vendesi come nuovissimo, completo di accessori, trifase, 500 volts, 50 periodi, 20 HP, costruzione Officine Savigliano, visibile funzionante ... — Ferrino Giuseppe, via Barbaroux, 6, Torino.

OFFICINA elettromeccanica cercasi qualsiasi riparazione a motori e dinamo. — Rolla, via Brescia, N. 26, telef. 54-36.

OFFICINA meccanica assume lavori di tornitura. — Scrivere Arida, posta, Torino.

OFFICINA meccanica con torni robusti, piallatrice, presse assumerebbe lavori piccola e grossa meccanica. — Scrivere cassetta 29 A, Unione Pubblicità, Torino.

OLMI. Vendonsi duecentocinquanta grosse piante vicinissimo Torino causa partenza. — Rivolgersi settimana Vasconi, via Sant'Anselmo, 1.

TORNI, trapani, limatrice, motore, cinghie, ... vendo. — Rosa, Pinerolo.

VENDO convenientemente duecentoquaranta ... grigio, altezza centocinquanta, qualunque ... — Corso Regina, 9.

VENDO 800 piastrelle ... 15x15. — Scrivere cassetta 166 V, Unione Pubblicità, Torino.

VENDONSI mattoni, tegole e serramenti ricavo demolizione. — Rivolgersi piazza Borgo Dora.

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50.

ABILI stenografe ... civili e militari cercasi subito. — Marini, Domodossola.

AGGIUSTATORI cerca Officina Fenice, via Pio, 12.

AIUTANTI lavoranti corpetto, ... Sorelle Lattes, via Santa Chiara, 23.

ALLA Scuola Fabrici. — Settembre, ... corsi: giorno 30) provetta dattilografa ... — Stipendio ...

CAPO Officina capace dirigere reparto ... cercasi da importante Stabilimento ausiliario metallurgico della Lombardia. — Offerte con indicazione posti coperti e pretese, all'indirizzo: Ditta, presso Ditta A. Mattioni e C., Brescia.

CERCANSI disegnatori meccanici per Stabilimento ausiliario, buona retribuzione. — AER, Orbassano.

CERCASI giovane 15-18 anni, avente licenza tecnica oppure studi equipollenti, calligrafo pratico lavori ufficio, per istituto amministrazione Società industriale. — Scrivere cassetta 121 V, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI signorine praticissime corrispondenza, dattilografia capaci. — Scrivere cassetta 122 V, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI subito per Roma abile ondulatrice e lavorante modista. — Rivolgersi ... Pietro Micca.

CERCANSI abili tornitori ben retribuiti. — Soria, via Bricca, N. 25.

CERCANSI subito abilissime corpaie. — Dolfrano, via Bonafous, 5.

CERCANSI commesse abilissime, apprendiste negozio merceria, referenze ottime. — Scrivere cassetta 150 V, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI signorine apprendiste cinematografiste, ... immediato. — Palatino film, Mazzini, 2.

CERCASI direttore per importante Ceramificio Piemonte, comprendendo fattura terraglia in greggio e biscotta in ... — Scrivere cassetta 33 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI contabile disponga ore diurne. — Ferria Tessuti, via Volvera, 3.

CERCASI lavorante seria pratica civile e militare. — Rivoira, Maria Vittoria, 31.

CERCASI canne modello donne con ... — Casella postale 156, Torino.

CERCASI signorina o vedova senza prole, trentacinquenne, seria, istruita, intelligentissima, indipendente, pratica Piemonte, conoscente francese, buone referenze, per serio impiego. Descrivere stato famiglia, vita passata. Non rispondesi anonimi. Massima discrezione. — Scrivere Albaiaca, posta, Torino.

CERCASI subito giovane compositore tipografo ben retribuito. — Dona, via Ormea, 112, Torino.

CERCASI svelta dattilografa Stabilimento industriale, serie referenze. — Scrivere cassetta 17 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI dattilografa veloce conosca francese, posto stabile. — Indicare età, pretese, cassetta 28 V, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO pianista ... — Succ. Bigliono, via Po, 20.

CERCO commessa negozio Bazar. — Presentarsi Succ. Biglione, via Po, 20.

CHAUFFEUR cercasi da Stabilimento ausiliario. Inutile inviare offerte se non corredate da ottimi certificati e referenze. — Indirizzare a cassetta 159 V, Unione Pubblicità, Torino.

CUOCA-infermiera ricercasi per signore ... — Scrivere Società ... Torino.

DA officina proiettili cercasi portiere di notte, preferibile pensionato ex-carabiniere. — Offerte via Orfano, 24.

DISPONENDO partite lamiera ferro 6/10, assumerei lavori militari ... — Scrivere cassetta 127 B, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGO dovunque troverebbero due abili capi sezionisti importante Fonderia Torino, lavoro assicurato anche dopo guerra. — Scrivere cassetta N. 6 A, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario meccanico cerca compotenti ingegneri, serie referenze. — Scrivere cassetta 121 B, Unione Pubblicità, Torino.

ISTITUTORE per Convitto cercasi. — Scrivere indicando età, titoli, referenze e ... M. Casale Alba.

SOFFIATORI e ... vetro cerca Soffieria Bertotti, Baretti, 11.

LATTONIERE esente militare cercasi. — Inviare offerte pretese, copie certificati, casella postale 433, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento della Liguria cerca buoni liquidatori e provetti disegnatori ... — Inviare referenze, copie certificati, indicando pretese, epoca eventuale ... militari, alla cassetta 1950 B, Unione Pubblicità, Genova.

IMPORTANTE Casa pellicceria cerca provetto lavorante capace direzione Atelier. — Scrivere cassetta 175 Y, indicando pretese, Unione Pubblicità, Torino.

OPERAI ebanisti cerca Mobilificio Gandolfo, via San Pietro Vincoli, 11.

OROLOGIAI, possibilmente conduttori ... cercansi. — Inviare offerte, pretese, copie certificati, casella postale 446, Torino.

PRATICO perfetta doppia, lavori ufficio ... impiego ... — Offerte, pretese ... Rodero, Regina, 6.

PRIMARIO Stabilimento ausiliario assumerebbe subito personale esente militare, capace ufficio approvvigionamenti, pratico metallurgico, e signorina abile dattilografa, bella calligrafia. — Indicare pretese, referenze, cassetta 172 V, Unione Pubblicità, Torino.

RAGAZZA svelta avvolgipacchi dadi cercasi. — Bossi Andrea Provana, 3, Torino.

RAGAZZO fattorino per carrello cercasi. — Portano ... via Sant'Anselmo, 3.

SARTORIA Virgilio Zanini, Vetreria, cerca urgente provetto tagliatore.

SIGNORINA per lavori d'ufficio esperta dattilografia, cercasi da importante Stabilimento industriale fuori provincia Torino. Si prenderà in considerazione solamente offerta lunga pratica ordinaria Ditta. — Dirigere offerte cassetta 214 B, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA attitudine calligrafia cercasi per lavorazione analografia. — Zanotto, via Nizza, 28 bis.

SIGNORINA dattilografa, ... giornale, quale ... — Pensionato Scuole, via Garibaldi, 28.

SIGNORINA studi commerciali, dattilografia, calligrafia. — Pensionato Scuole, via Garibaldi, 28.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe operai, dialetto piemontese, cercasi da importante Stabilimento industriale. — Dettagliate, schiarimenti, pretese cassetta 102, A. Manzoni e C., Biella.

SIGNORINA, bella calligrafia, cercasi lavori ufficio e magazzino. — Bertotti, Baretti, 11.

SIGNORINA corrispondente abilissima francese e inglese ... cercasi da Stabilimento ausiliario. — Inviare offerte e referenze a cassetta 30 A, Unione Pubblicità, Torino.

STABILIMENTO ausiliario ricerca tre buoni operai formatori, tre buoni fabbri da bianco, quattro aiutanti fabbri. — Offerte alle Officine Ingegneri Langen e Wolf, Milano.

STENODATTILOGRAFA veloce ricercasi per lavori serali. — Scrivere cassetta 181 V, Unione Pubblicità, Torino.

TORNITORI in lastra provetti, ottima retribuzione, lavoro a cottimo continuativo, presso lo Stabilimento ausiliario ... e Pietro Cavallo Fratelli, via Peyrarea, 30, Torino.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Signora di richiamato, istruita, conoscendo francese, occuperebbesi dama compagnia, istitutrice, governo casa ... signore sola. — Biglietto tranviario 678,475.

A milli pretese contabile esperto qualsiasi contabilità. — Inserzione 22710, posta.

AMMINISTRAZIONI affidasi prologo ... capo dal nemico, vasta esperienza amministrazione industrie, immobili e ... rappresentanza ... Case italiane con procura generale. Conoscenza lingue inglese, francese e rumena. Referenze, moralità e capacità primissimo ordine. Garanzie immobiliari. Disposto anche viaggi estero. — Ferrero, via Lamarmora, 27.

ATTIVA signora, istruita, presenza, esperta commercio, cauzione, referenze, accetterebbe gerenza deposito, gestione deposito con vendita specialità, o posto di fiducia qualsiasi articolo. — Offerte cassetta 102 Y, Unione Pubblicità, Torino.

CAPO meccanico tornerla, aggiustaggio, certificati migliori, esente militare, offresi per miglioramento; disposto ... — Scrivere cassetta 145 Y, Unione Pubblicità, Torino.

CAPO contabile presso importante Ditta industriale (società anonima), abile corrispondente, disposto assumere funzioni cassiere con cauzione, desidererebbe migliorare, cerca posto adeguato. — Scrivere cassetta 111 V, Unione Pubblicità, Torino.

COMMESSA, buone referenze, pratica vendita, occuperebbesi subito. — Scrivere cassetta 149 V, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE provetto corrispondente lingue estere, cerca posto Stabile. — Scrivere cassetta 180 V, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE, lunga pratica, esente militare, ottimi certificati, referenze, conoscendo doppia e americana commerciale, industriale, invernale ... occupato con famiglia, impiegherebbesi anche provvisoriamente 150 mensili, scopo farsi provare da grossa Ditta, oppure piccola come collaboratore, contabile, corrispondente; disposto anche viaggiare, come accetterebbe a ore revisioni, impianti tenuta libri, ... — Scrivere cassetta 176 V, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE-Amministratore, libero servizio militare, lunga pratica commerciale e bancaria, cerca migliorare, serie referenze. — Scrivere cassetta 118 V, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE, corrispondente, trentenne, esente servizio militare, disponibile subito, offresi. — Scrivere cassetta 112 V, Unione Pubblicità, Torino.

CORRETTORE-revisore, ... offresi. Compagnia pure casa. — Marcello, Dionne, 18.

CUOCA buon gusto cerca posto in giornata. — Fermo posta L. P.

CUOCA ... occuperebbesi presso famiglia francese od italiana. — Lissone, via Vanchiglia, 18.

DISTINTA cameriera, ... presenza, pratica viaggiare, offresi, primarie referenze. — Scrivere cassetta 133 Y, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA esente militare, ampie referenze, disponibile. — Farmacia Dora, via Lanzo, Torino.

FARMACISTA occuperebbesi anche serale ... — Scrivere cassetta 171 V, Unione Pubblicità, Torino.

GEOMETRA giovane, impiegato lavori topografici, ufficio, disegnatore, contabile, desidererebbe migliorare. — Scrivere cassetta 88 A, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE militarmente, licenza istituto tecnico (fisico-matematica), conoscenza inglese, francese, commercio, occuperebbesi anche contabile, cassiere, magazziniere o altro posto decoroso. — Scrivere cassetta 76 A, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE signora, libera, pratica commercio, di ... viaggiare, ... direzione negozio, cerca occupazione qualsiasi, purchè decorosa. — Scrivere cassetta 171 V, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGO di concetto o cassiere esimo ... servizio militare, disponente referenze, garanzie, cauzione. — Scrivere cassetta 161 V, Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE pratico ufficio, calcolazioni preparazione, ... migliorare condizioni. — Scrivere cassetta 157 V, Unione Pubblicità, Torino.

MAGAZZINIERE ... cerca occupazione, disponendo cauzione. — Scrivere cassetta 184 V, Unione Pubblicità, Torino.

MARESCIALLO Carabinieri pensionato cerca occupazione comunque; dispone cauzione. — Scrivere cassetta 178 V, Unione Pubblicità, Torino.

MARESCIALLO Carabinieri pensionato, buona ... cerca occupazione, cauzione. — Scrivere cassetta 158 V, Unione Pubblicità, Torino.

ONESTA seria cerca lavoro anche giornata pomeriggio. — Via Basilica, 8.

PELLICCIAIO abilissimo, buona referenze, esente militare, disponibile. — Tetta, via Goito, 4.

PROVETTO magazziniere cerca occupazione. Posto ... Referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 121 V, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE richiamato, desiderando migliorare, cerca impiego stabile. Capacità, referenze. — Scrivere cassetta 150 V, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE ... esente militare, pratica contabilità, corrispondenza italiano, francese, ... inglese, cerca occuparsi conveniente Banca, industria o commercio; referenze. — Dirigersi cassetta 135 V, Unione Pubblicità, Torino.

SEGRETARIA dirattrice, dattilografa, contabile officina, cerca impiego. — Ghea, Ospedale, 4.

SIGNORINA, licenza tecnica, stenodattilografa, cerca impiego Casa seria commerciale, anche ... ottime. — Scrivere cassetta 145 Y, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA segretaria contabile, pratica presso seria Ditta, dattilografa, offresi. — Scrivere cassetta 15 Y, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA seria, intelligente, presenza, occuperebbesi. — Scrivere M. G., 1913, fermo posta.

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia, lavori ufficio, offresi seria Ditta. — Portinaio, San Secondo, 7.

SIGNORINA seria, volenterosa, piccola pratica fotografia, impiegherebbesi. — Scrivere Arnaldi, fermo posta.

SIGNORINA seria occuperebbe ore ... presso distinta signora o famiglia. — Scrivere cassetta 194 V, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTOTTENNE esente militare, esperto contabilità, cerca occuparsi ... — Scrivere cassetta 191 V, Unione Pubblicità, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.50.

A bianco drogheria, merceria, ... Schiavinelli, Panetteria, Garibaldi, 17.

ABILISSIMA sarta perfezionata Parigi abbisogna socia capitalista ... — Scrivere cassetta 39 A, Unione Pubblicità, Torino.

AZIENDA attiva, redditizia, cedesi per motivi di salute. Capitale ... circolante. — Scrivere cassetta due A, Unione Pubblicità, Torino.

CAPITALISTA 30.000 cercasi da Stabilimento industriale prodotti correnti anche dopo guerra. — Scrivere cassetta 41 A, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA militare vendesi Grossa avviata, centro popolare, reddito sicuro, ... — Scrivere cassetta 16 A, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI anche Divisa officina meccanica, 6 torni, 2 frontali, Piallatrice lunga, ... 5 torni speciali, 2 trapani, ... idraulico. — Scrivere cassetta tre A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO socio capitalista, capace direttore avviata officina meccanica precisione, assumendo direzione tecnica; forti contratti. — Scrivere cassetta 85 A, Unione Pubblicità, Torino.

DISPONENDO capitali, cerco combinazione industriale commerciale con impiego personale. — Scrivere cassetta 187 V, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTEREI negozio calzature, anche senza merce. — Rivolgersi Calzoleria, Mazzini, 38.

5000 cercansi prontamente su solido garanzia stabile. — Scrivere cassetta 183 V, Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ALASSIO affittasi appartamento signorile ammobigliato. — Rivolgersi The Anglo American Bank.

CASCINA dodici giornate, piedi collina, vendesi. — Mollo, lattoniere, via Cernaia, 30.

CERCO casa reddito, possibilmente posizione centrale, 100-200 mila. — Scrivere cassetta 165 V, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRO casetta quattro, sei camere, ... corso Francia. — Offerte Diego Giovanni, Borgone, 7.

GRANDE palazzina, centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1149 G., Unione Pubblicità, Torino.

VARALLO Sesia. Vendesi elegante villa 15 camere, giardino, comodità moderne, 25 mila. — Rossi Andrea Provana, 3, Torino.

VENDO villa posizione incantevole, vigna, prato, giardino. — Scrivere cassetta 30 A, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI Barriera Milano casa centrale 40 camere, ampio cortile, mora pagamento. — Rivolgersi Florio, via Barbaroux, 8.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI piccolo alloggio ammobigliato. — Via Artisti, 16.

AFFITTASI alloggetto quattro vani, prezzo mitissimo. — Rivolgersi Vitrio, via Bocca, 31.

AFFITTASI locale pianterreno uso ufficio e abitazione, tre vani, corso Vinzaglio, 20. — Dal portinaio.

AFFITTASI alloggio nove vani, divisibile, adatto anche uffici. — Lagrange, 24.

AFFITTASI locale mq. 150, con motore elettrico 3 HP e trasmissione. — Segheria, Frejus, 31.

AFFITTASI a persona assennata alloggio ammobigliato camera letto, sala pranzo, cucina, entrata, termosifone, gas, luce, palazzina signorilissima presso corso Dante. — Scrivere cassetta 187 V, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTANSI lo spazio due camere, cucina, veranda, giardinetto, luce, fermata tranvia. — Via Gamino, 18.

ALLOGGIO cerco quattro camere, entrata, cucina, pianterreno, primo piano. — Offerte cassetta 41 V, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI vicinanze Valentino appartamento od anche camera sola ammobigliata oppure vuota, entrata libera, piano terreno o rialzato. — Scrivere cassetta 187 V, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI locale mq. 300 circa ad uso laboratorio Sartoria, località adiacenti vie centrali. — Offerte casella postale N. 379, Torino.

CERCASI appartamentino tre, quattro stanze, vicinanze via Giulio, corso Valdocco. — Offerte Officina Ing. Grosso e C., via Ottolio, 26.

CERCASI alloggio di 3-5 vani, con piccolo giardino, alla vecchia periferia. Lunga locazione. — Offerte Ferrario Adolfo, via Baltea, 21, Torino.

CONIUGI cercano appartamentino mobiliato matrimoniale, pranzo, cucina, servizio, possibilmente bagno, ... casa signorile. — Scrivere Baragiola, Hôtel Venezia, Torino.

LOCALE d'affittare con forza 5 HP. — Rivolgersi Artisti, 15.

LOCALE industriale mille metri quadrati circa, ... cortile, ... alloggio e ... Barriera Francia, cercasi. — Offerte cassetta 149 V, Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A distinte persone affittasi subito camera matrimoniale, altra con salotto. — Belfiore, 11.

A persona seria darebbesi bella camera, pensione. — Piazza Vittorio, 12.

CAMERA ammobigliata, riscaldata, presso seria piccola famiglia non affittacamere, cerca impiegato. — Scrivere cassetta 190 V, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA con luce, volendo pensione, presso piccola famiglia. — Pallamaglio, 28.

CERCASI camera mobiliata libera. — Scrivere cassetta 54 V, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO anche mare camera libera, ingresso indipendente. — Avv. Barella, posta.

CERCO matrimoniale comodo cucina presso persona seria non affittacamere. — Scrivere Venti Settembre, 54, Rossini.

ELEGANTISSIMA camera e salotto subito. — Galleria Nazionale, ingresso D, Doggone.

IMPIEGATA cerca camera ammobigliata, entrata indipendente. — Indicare prezzo cassetta 133 V, Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONE Italia, bellissime camere, ottima cucina. — Via Carlo Alberto, 30.

PENSIONE ... ambiente distinto, per ... signorili. — Napoleti, Gioberti, 20.

SIGNORA seria cerca camera mobiliata, comodo cucina, presso distinta famiglia. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 144 V, Unione Pubblicità, Torino.

Annunzi vari

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. A. Amico Istituto informazioni, inchieste, missioni confidenziali ovunque. — Arcivescovado, 1.

A. Assume informazioni, investigazioni Primato Detective, XX Settembre, 76, Telefono 15-63.

A. Maria consultamo: malattie, interesse, curiosità, spiritismo, lire due; cartomanzia lire una. — Via Gioberti, 41.

A vendesi concentratore rame a vuoto, capacità Kg. 300, provvisto pompa e refrigerante; caldaia Cornovaglia 45 mq. superficie, bollita, 6 atmosfere. — Bo, Cibrario, 42.

A 150 macchine scrittura visibile vendo urgenza. — Saya, Mazzini, 7.

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce compro, vendo. Acquisto pelliccie. — Franca, Lagrange, 34.

A prezzi ridotti parrucche bellissime, algerine 6.50, crocchie e ... Code piume, aigle, pleureuses usate, lavaggi cappelli moda, mantelline, collerette. Tintura, lavatura. — Locatelli, Garibaldi, 3.

ACQUISTANSI istrumenti elettrici portatili di precisione, amperometri, voltmetri, wattmetri qualunque intensità e tensione. — Scrivere cassetta 25 L, Unione Pubblicità, Milano.

ACQUISTEREI occasione cucina economica buono stato. — Tessera 827, fermo posta, Torino.

AFFITTASI locale uso officina, costone banchi, trasmissione, impianto luce e motore. Tornio Charlet piccolo, trapano fori 30, vendo. — Corso E. Milia, 11.

ANTIQUARI, privati, cedo proprietà manoscritti inediti, veri autografi di Lazzaro Papi, ... corredati importanti al Commentari sulla Rivoluzione Francese. — Rivolgersi prof. ..., Cuneo.

ARTI — Domenica, ore 20, di rimpetto mia abitazione. Fatevi riconoscere.

ARMONIUM-Organo nuovissimo, a due tastiere e pedaliera, ricca registrazione, combinazioni moderne, vendesi L. 1500. — Musica, via Monte di Pietà, 5.

BINOCCOLO prismatico Busch 8 ingrandimenti, nuovo, ... Browning, ... vendonsi. — Scrivere cassetta 136 V, Unione Pubblicità, Torino.

BRACCO-pointer 18 mesi, bianco, macchiato marrone, maschio castrato, coda tagliata 13 cm., ... 5 correnti, ... collare con iniziale, ... Fratelli Fassini, piazza Castello, 10.

CALDAIA rame semisferica, diametro 1.50, doppio fondo ghisa, ... perfettissimo stato, vendesi. Lanificio Coatle, Torinese.

CAMERA letti, ottomane, banco, scaffali vendonsi. — Portineria, Principe Amedeo, 31.

CAMICETTE seta 3,00, pigiama 3,50. — Eleganza Torinese, San Secondo, 17.

CAMICETTE crêpechine, lana, bellissimi modelli, prezzi convenienti. — Saccosi, via Consolata, 15.

CARTOMANZIA lire una. — Via Mazzini, 10, Rita, piano primo.

CASSA forte, come nuova, vendesi d'occasione. — Portinaio via Principe Tommaso, 4.

CERCANSI cinghie d'occasione larghezza minimo centimetri dieci. — Ezria Torrone, via Volvera, 3.

CERCASI vedova ... per ... 75,000. — Scrivere cassetta 37 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI impastatrice in ghisa per pane capacità 300-400 Kg., ultimo ... — Patrone Luigi, via Garibaldi, 37, Torino.

CERCASI trapano con foro da 30 a 40 mm. — Corso Montevecchio, 60.

CERCO alternatore 35-40 HP., 165 o 200 volts. — Offrire Brelo, Hôtel Genova Stazione, Torino.

CINQUE cavalli da lire vendonsi occasione ... richiamo armi, ... — Scrivere Tessera ferroviaria 174720, fermo posta, Corsia Olimpiade.

COMPERO dentiere usate, rotte. — Oreficeria Pubblica, corso Vittorio, 72, Torino.

COMPRASI macchina da legno per fare taglio coda di rondine. — Indirizzare Massimo Tarinelli e C., Pollenzo (Bra).

COMPRO occasione camera pranzo. — Indicazioni: prezzo, Bellotti, Santa Chiara, 13.

COMPRO orecchini brillanti 20-30 grani. — Scrivere cassetta 120 V, Unione Pubblicità, Torino.

DENTIERE rotte, usate compera Tarascone portici via Nizza, rimpetto 18.

DENTIERE usate, rotte compero massimo convenienza. — Via Bertholet, 11, Neirotti.

FRENO pompa a olio prova motori a 50 HP, vendesi. — Via Bra, N. 7, Torino.

LIMATRICE e piallatrice per lavorazione ferro compero. — Cavallo, via Bra, 7, Torino.

MACCHINA moglie nuova, litro rame per vino, nuovissimo, ultime ... vendo ... — Capello, corso Vittorie, 118.

MAIALE giovine, maschio, razza, un quintale, vendo. — Villala, Portacomaro Stazione.

MANCIA lire duemila chi consegnerà Municipio Vigone ... cartella Prestito Nazionale, ... smarrita ... Torino sette febbraio.

MANCIA conseguendo cane bianco ... smarrito ... Valentino. — ... Moncalieri, 53.

MOBILI americani intero ufficio e ... cedonsi subito. — Scrivere cassetta 102 Y, Unione Pubblicità, Torino.

MONETE antiche. Vendo collezione numismatica prezzo occasione. — Mazzini, 5, portinaia.

NIETTA — Ricevuto pacco, lettera; grazie ricorda. ... lungamente. Ponsindoli, ...

ORO, argento, rottame qualunque acquisto, pago bene. — Cerrutti, Regina, 18.

PASTIFICIO torchio, elettricità vendo. — Domenico, via Fusoile, 3, Torino.

PIANOFORTE ... come nuovo, ... via Lagrange, 78, custode.

PIANOFORTI qualunque compero. — Pozzi, Accademia Albertina, 3.

REMINGTON 10 perfetta ... — Scrivere cassetta 148 V, Unione Pubblicità, Torino.

SEBUFISSA o motore da 40 a 45 HP. cerco. — Scrivere cassetta 347 V, Unione Pubblicità, Torino.

STOFFE. Gabardine ... 4.75. Blocco ... mussole lana 2,85. — Dattaria San Secondo, 17.

SIGNORE quarantottenne, possidente, ... conoscerebbe signorina pari condizioni, scopo matrimonio. — M., fermo posta, Torino.

SIGNORINA Angelina — Causa indisposizione ... la ritardo; prego nuovo appuntamento, stessa ricorrenza.

SIGNORINA, bella presenza, trentacinquenne, ... casalinga, ... sposerebbe ... signore ... serietà, segretezza; escluse agenzie. — Posta, Torino, A. F., 2.

SOLO, anni 35, benestante, referenze primarie, ... avventure, perdite famigliari, ... compagna ... subito ... denaro. Dote corrispondente 150.000. — Per momento scrivere: B. Guido, posta, Torino.

TRE torni, un trapano, una testa, due tagliabarre, una fucina centropunta per tornio piccolo, un motore quattro cavalli autocentrale trasmissione. — Rivolgersi Fratelli Franco, Pontestura Monferrato.

UNDERWOOD ottima urgenti cedere. — Cassetta 141 V, Unione Pubblicità, Torino.

VENDONSI mobili ufficio quasi nuovi. — Rivolgersi portinaio via Rosine, 6.

VENDO banco stagno, scaffale, ... macchina caffè, bigliardo. — Caffè Demagistris, via Goito, 2.

VENDONSI due macchine Singer cucire per sarte. — Bagnaso, via Vignale, 7.

VENDO grossi specchi. — Sillano, via Barbaroux, 9.

VENDO dinamo di precisione, come nuova; piallatrice ... nuovi, ... apparecchio saldatura autogena. — Piazza Castello, 11.

VENDO macchina tipografica Torino fine ... incisioni ..., ed altre costruzioni Arbizzoni quattro rulli ... — Casella postale 162.

VENDO armoir stile lombardo, piccola stufa economica artistica per studio, salotto. — Via Mar..., 1.

VENDO mobili, camere complete, prezzi discretissimi. — Via Pio Quinto, 10.

VOLETE comprare bene camicette novità, bianche ria? — Corso Ponte Mosca, 21.

4 lanci — ... Posta comprensioni ... confermo mio ... e contento. Attendo lettera desiderata.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ALLA Scuola Lysle (via Rugino, 1) imparerete rapidamente: francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo.

ALLIEVI chauffeurs 150 patentati; testimonianze di ... del nostro insegnamento. Garanzia ... pochi giorni. — Sommeiller, 16.

ANTICA Scuola Chauffeurs governativa, ottimo insegnamento, prezzi mitissimi. — San Secondo, 30.

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso individuale diurno, serale, festivo, impartisce ragioniere. Chiedere programma. — Alfieri, 5, piano nobile.

CERCASI distinta signora francese, giovane, educata, buona educazione, sapendo parlare italiano, per darne lezione conversazione alla domenica. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 25 A, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, accelerazioni corsi individuali impartisce signora, cinque mesi, diplomi. — Maria Cristina, 69.

DATTILOGRAFIA, Stenografia studiando sistema ... Società Stenografica Italiana, via Roma, 41.

INGLESE, francese, tedesco. Lezioni. Conversazione. Prezzi miti. — Professore, Galvani, 26.

LEZIONI inglese da miss Doddy (diplomata Università). — Corso Vittorio, 72 bis.

SCUOLA governativa, ... ingegneri automobilistica, motociclistica. Guidatori camions, ... — Via Garibaldi, angolo Deposito, 1.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CERCANSI agenti vendita olio, saponi, candele, lisciva. — Cecchi 37, Oneglia.

CERCASI piazzista viaggiatore che già visiti Drogherie profumerie. — Scrivere cassetta 47 A, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE bella presenza, esente militare, occuperebbesi quale piazzista. — Scrivere cassetta 179 V, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANTE esente servizio militare, bene introdotto clientela alimentari, droghieri, confettieri, cerca rappresentanza articoli affini. Referenze ottime. — Scrivere Barino G., Somarelli, 11, Torino.

Alberghi e Stazioni Climatiche

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALASSIO. Vendonsi appartamenti in grandioso palazzo vicinissimo spiaggia, giardino, comodità moderne, desiderandosi pagamenti rateali. — Trattative ragioniere Fasserino, via Roma, 31.

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BICICLETTE Fiat splendide, uomo, signora, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 37.

CAMION buona marca, portata media, vendesi causa partenza. — Scrivere cassetta 100 V, Unione Pubblicità, Torino.

CONCEDESI rappresentanza ogni città motociclette tipo 10 cavalli, adatta side-car uno, due, quattro posti. — Motoborgo, Torino.

FIAT 2 A, 15-20 HP., ... di lusso, condotta interna, perfetta, vendesi. — Scrivere cassetta 13 A, Unione Pubblicità, Torino.

ITALA 1910, due carrozzerie, garanzia tutte ... — Martino, Oporto, 35.

LANCIA elegantissimo landaulet limousine 25 HP. vendesi. — Sommeiller, 30.

LANCIA 1916, Zero Fiat 1915 vendo. — Scrivere via Consolata, 7.

MOTOCICLETTA Triumph 5 HP., ottimo stato, vendo causa militare. — Lasso, via Ottolio, 100.

MOTOCICLETTE, motori, accessori, materiali ... occasione disponibili ... — Motoborgo, Torino.

OCCASIONE vendo, cambio o ... ... — Rivolgersi Mazzetti, Ospedale, 10.

STRAOCCASIONE ... bellissima ... tutta prova. — Via Fabbrica ..., Torino.

STUCCHI nuova vende miglior offerente ... Principessa, corso Moriana, 7.

Appendice della Stampa (21

La statua del Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco
(Seguito al Don Giovanni)

— Sancio di Ulloa! — disse, in lingua spagnuola. — Sancio di Ulloa! Io voglio far colazione a faccia a faccia con Vostra Signoria!... Io v'invito, dunque, formalmente a cena con me in una di queste sere... E tu, Giacomino, ascoltami bene! Nel cuore di una bella notte di tenebre e d'inferno, verremo qui, trasportando in un capace paniere il più fine, il più succulento, il più sontuoso e variato pasto! Sarà la più appetitosa cena che questo simpatico ed illustre commendatore abbia mai fatta anche quando era di questo mondo!... Mi si dice che era un magnifico mangiatore, e che all'occasione sapeva anche bere robustamente... Vedremo! Vedremo di che forza siano il suo appetito e la sua sete!...

— Don Giovanni Tenorio! — urlò Giacomino. — O figlio di don Luigi Tenorio, cavalleresco e pio! Tacete!... Non insultate i morti!... Io vi dico che la statua del commendatore si agita, vi ascolta, freme! Per carità, per tutti i santi del paradiso, tacete, signor mio!... La statua non è insensibile!

— Ma benone allora! — sogghignò, con ostentata giocondità, don Giovanni Tenorio. — Tanto meglio!... Tu mi ascolti, dunque, o statua del commendatore di Ulloa!

— Sì! Ascolta, pur troppo ascolta! — gemè, rabbrividendo, Giacomino, che era all'estremo delle sue forze. — Ascolta, vede, comprende! Oh, se vede! Dio mio, Dio mio, come vi guarda! E come vi intende signor padrone!...

— Ebbene, — riprese a dire don Giovanni, con un fare sarcastico e pieno di sfida. — Poichè voi mi udite, e mi comprendete, signor commendatore di Siviglia, mi fate l'onore e la grazia di accettare il mio cortese invito?

Giacomino Correnti gettò un grido lacerante, e si abbattè al suolo, privo di sensi.

Don Giovanni guardò la statua marmorea. Allora arretrò di alcuni passi, con gli occhi orrendamente stralunati. Un pallore cadaverico, una maschera che non aveva nulla di umano gli si confisse sul volto. Uno spaventevole sospiro gli gonfiò il petto, mentre un breve rantolo gli sfuggiva dalla gola riarsa.

Ciò durò pochissimi secondi.

Subito dopo, egli riacquistò la stupefacente sua presenza di spirito.

Volse tutto intorno a sè una rapida occhiata.

La luce del giorno aveva riportata la vigoria, scosse e lacerate le tenebre, ed ora occupava trionfalmente l'interno della cappella gentilizia. La vita, la rinascente vita delle cose inanimate ridonava al mondo la rassicurante sua apparenza familiare. Fuori udivasi una vivace disputa di passerotti attorno a qualche chicco rinvenuto fra le erbe.

Don Giovanni risentì una gioia del sicuro ad onta dell'enorme stanchezza che gli si appesantiva in tutto l'essere suo. Qui nel' mormorò:

— Parola mia d'onore, ho creduto per un momento che questa statua davvero alzasse la testa, e con un segno grave accettasse il mio cortese invito. Quale follia! Ma, per il cielo! poichè è così, io verrò, si verrò a cenare qui, davanti al commendatore di Ulloa!

In questo momento Giacomino Correnti riprendeva i sensi e si rialzava penosamente.

— Avete veduto? — domandò guardando con occhi sbigottiti, alzando in aria la punta del suo naso a mo' di bizzarro interrogativo.

— Che cosa?

— Che la statua del commendatore d'osava di sì con gli occhi... che alzava la testa?

— E c'era bisogno che tu gridassi come un'oca insensata, bestione che sei! E ne valeva la pena di cadere svenuto!... Ebbene, che c'è di strano? La statua avrà voluto vedere quale impudente, ridicolo omuncolo veniva a seccarla! Avrà voluto meglio misurare la lunghezza del tuo stupido naso, e però ha alzato alquanto il capo... Ma via, via! rassicurati, vecchione! Tu hai scambiato per realtà ciò che non era se non un gioco della nascente luce tremolante che dalle vetrate dei finestroni ricadeva sulla statua... Illusione ottica, mio caro! null'altro che illusione ottica!...

— Oh signor padrone! Statevi attento! Non si scherza impunemente con la Morte!

— Fammi il piacere di tenere per te le riflessioni di codesto genere! Risparmiami le tue impertinenze, e seguimi...

IV.

Il fidanzato di Giovina

Abbandonata che ebbe la cappella del Palazzo di Arronces, don Giovanni si imbattè, a breve distanza dall'ingresso di casa, in Giacomo Aubriot, circondato dai servitori e dalle serventi della nobilissima dimora.

Questo gruppo immobile ma non silenzioso, faceva convergere i suoi sguardi sulla sgangherata porticina esterna della cappella. Alla vista di don Giovanni, che ne usciva, il silenzio si stabilì improvvisamente tra il servidorame. Per contro, l'immobilità si mutò in un vivace e disordinato movimento di ritirata verso l'interno del Palazzo.

— Che diavolo hai fatto a questa gente? — chiese don Giovanni a Giacomino — Perchè al sol vederti si sono tutti dati a precipitosa fuga?

— In fede mia, signor padrone — rispose Giacomino — qui siamo in pieno regno della paura. Chi sa! Forse hanno veduto... quello che testè anche noi abbiamo visto...

Don Giovanni si strinse sdegnosamente nelle spalle.

Quando ebbe oltrepassato il cancello del parco, gettò uno sguardo verso il posto dove, dapprincipio, Lerayden aveva disposti i suoi bravacci, verso la cantonata di via della Corderia, e il volto gli si illuminò di un sorriso di contentezza, dappoichè egli scorse che la lettiga era ancora lì ferma. Fece un segno all'uomo che la custodiva e subito la bella e ricca lettiga si avvicinò. Don Giovanni insinuò un'occhiata all'interno e immediatamente, con la massima soddisfazione, constatò che il famoso sacchetto non si era punto evaporato.

— Giacomino! — gli ordinò. — Prendi quel sacchetto. E tu, amico conducente — disse all'uomo che aveva in custodia il veicolo — puoi andartene con Dio.

Dopo di che, si rimise in cammino, vivace, leggero, con l'occhio pronto, tutto fresco e ben disposto, come se avesse passata la notte più tranquilla, come se non avesse perduta Eleonora.

Difatti, nel fondo del suo cuore, permaneva soltanto un lieve dolore, un dolore, per dir così, velato, attutito di molto dalla naturale tempra di lui. E di tal rammarico leggero egli si consolava, come l'ammalato finisce per vivere col suo male, dopo aver sottoscritto con esso una specie di armistizio.

Passò avanti alla Casa Bianca.

(Continua).